ANNO 51 MATTINO — TORINO Sabato 11 Agosto 1917 — MATTINO NUM. 221

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	16,25	8,25	2,80
Estero	65,00	32,50	16,25	5,60

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Ripresa dell'attività combattiva dal Trentino alla zona di Gorizia

L'arsenale di Pola e la flotta nemica ancorata nella rada nuovamente bombardati

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 10.

Attività combattiva alquanto vivace su tutta la fronte. Due tentativi di attacco pronunciati all'alba di ieri dal nemico contro le nostre posizioni di Val Coalba (Brenta) ed a nord di Santa Caterina (Gorizia) si infransero sotto il nostro fuoco. Le pattuglie d'assalto nemiche vennero annientate ed i resti (una ventina di uomini) furono fatti prigionieri da nostri nuclei lanciati all'inseguimento. La notte sul 9 alcune poderose squadriglie di nostri velivoli da bombardamento rinnovarono l'attacco degli impianti militari di Pola. In condizioni di luce favorevole i nostri aviatori colpirono efficacemente quell'arsenale e la flotta nemica all'àncora, perfettamente visibile, con 8 tonnellate di bombe ad alto esplosivo; poscia, sfuggendo all'intenso tiro antiaereo e respinti gli idrovolanti nemici levatisi in caccia, fecero tutti ritorno ai propri campi.

CADORNA.

La bandiera delle dame torinesi ai bombardieri

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

Quartiere Generale, 9 agosto.

Nel recinto di una scuola di bombardieri, in zona di guerra, si è celebrata ieri la consegna di una bandiera, che, a nome della città di Torino, un Comitato torinese, di cui fanno parte molte signore, ha offerto ai bombardieri d'Italia. La consegna è avvenuta solennemente, alla presenza di personalità militari e dell'assessore torinese comm. Barberis, venuto a rappresentare il Comitato della città di Torino. Il Comitato si è istituito su proposta del cav. Boffa ed è presieduto dalla contessa Pullicsena Cresa. Di esso fa pure parte la contessina Cadorna, figlia del nostro generalissimo. La settimana scorsa si erano recati a Torino, in Commissione, il maggiore Tosatti, il capitano Pallotti e il tenente Geranzani, tutti del bombardieri, i quali ricevettero, insieme alla bandiera, un cofano di mogano, che reca sul coperchio la stemma di Torino e il trofeo dei bombardieri. Sul coperchio è incisa questa semplice scritta: «Torino ai bombardieri del Re — Torino, 8 agosto 1917».

Alla cerimonia assisteranno, oltre ai rappresentante della città di Torino, che ho già nominato, ed ai tre ufficiali che si erano recati a ricevere la bandiera, il colonnello Guidi, in rappresentanza di S. A. R. il Conte di Torino, il generale Gigli-Cervi, mons. Bertolomasi, torinese anch'egli e vescovo al campo, il sindaco del luogo ove ha sede la scuola, e le rappresentanze dei fanciulli delle scuole locali. Buemila soldati con molti ufficiali erano schierati in quadrato nel recinto, insieme alle rappresentanze dei bombardieri che attualmente si trovano sulla linea del fuoco.

Sulla facciata di un padiglione annesso alla scuola la bandiera, bellissima, venne issata entro un grosso proiettile di bombarda già scoppiato. Tutti i presenti salutarono, mentre la bandiera veniva inalzata, e squillarono le trombe di una fresca fanfara. Ventun colpi di bombarda echeggiarono in segno di festa. Prima, sopra un altare appositamente preparato, mons. Bertolomasi aveva benedetto la bandiera, che fu presa in consegna dal tenente Geranzani. Quindi il vescovo partì, dicendosi lieto e orgoglioso, nella sua qualità di torinese e di vescovo al campo, di poter benedire una bandiera che dalla sua città è donata alla nuova e terribile arma dell'esercito italiano.

Il colonnello Matteoi, direttore della scuola, ringraziò il Comitato della città che fu sempre la prima per patriottismo, la prima per esempio di fedeltà alla Casa Sabauda. Egli ricordò come un anno a ieri le truppe italiane siano entrate gloriosamente in Gorizia, e come appunto durante quei combattimenti per la prima volta siano state rimesse in uso le bombarde, queste antiche armi italianissime. Perfino i nemici — aggiunse il colonnello — hanno dovuto riconoscere la schiacciante superiorità della bombarda durante le offensive italiane. Concluse dicendosi lieto che la bandiera sia depositata nella scuola, ove si forgiano i futuri bombardieri, poichè così ciascuno di questi potrà avere negli occhi e nel cuore il simbolo della Patria. Con un saluto a tutti i valorosi bombardieri che in questo momento compiono il loro dovere sulla linea del fuoco, il direttore della scuola terminò il suo discorso.

Pronunciò poi vibranti parole, che lasciarono profonda impressione nei presenti, il generale Gigli-Cervi, il quale, dopo aver accennato alla «regal Torino», rilevò come nell'arma dei bombardieri siano raccolti militari provenienti da quasi tutte le altre armi, e come perciò nei bombardieri sia l'espressione della più fraterna delle armi italiche, e chiuse con un appello ai bombardieri, bene auspicando alle loro future vittorie.

Infine il più giovane sottotenente prese la bandiera, e alla testa dei bombardieri, che sfilarono in parata, portò il vessillo nel Museo della scuola. Intanto due aeroplani, montati da piloti bombardieri volarono sulle truppe, lasciando cadere in numerosi esemplari due messaggi, che sono due inni infiammati all'arma del fragore e del terrore.

G. CORVETTO.

I nostri aviatori avrebbero distrutto a Pola due sottomarini

Parigi, 10, sera

Il «Figaro» riceve da Berna che due sottomarini austriaci in riparazione nel porto di Pola sono stati distrutti dagli aviatori italiani durante la loro ultima incursione.

Ripresa di combattimenti dai piani di Fiandra all'Aisne

Parigi, 10.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: In Belgio abbiamo compiuto nuovi progressi a sud di Langemarc e fatto una ventina di prigionieri. Attività delle due artiglierie nel settore Pantheon-Epine-de-Chevrigny, nella regione presso Auberive e sulle due rive della Mosa. Nessuna azione di fanteria. Nella giornata dell'8, malgrado il maltempo che rendeva la loro missione particolarmente difficile, nostre squadriglie hanno effettuato numerose uscite ed hanno bombardato i campi di aviazione di Colmar e Hubskeim. Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio abbiamo continuato a progredire durante la notte. Le nostre truppe hanno occupato parecchie fattorie ad est di Bixchoote e ad ovest di Langemarck e catturato un certo numero di mitragliatrici. A nord di Saint-Quentin i tedeschi attaccarono la regione del Fayel su un fronte di un chilometro circa. L'attacco fu infranto dal nostro fuoco e respinto con perdite, salvo al centro, ove reparti nemici presero piede su un piccolo spazio dei nostri elementi avanzati. A nord dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da una recrudescenza del bombardamento in tutta la regione a sud di Allemant e Filain. Verso le 4 il nemico ha attaccato violentemente le nostre posizioni nella fattoria del Pantheon fino all'Epine-de-Chevrigny. Effettivi valutati a tre battaglioni, appoggiati da truppe d'assalto, tentarono l'attacco delle nostre linee più oltre. Sulla maggior parte del fronte d'attacco i nostri fuochi precisi arrestarono gli assalitori con gravissime perdite. Elementi nemici che erano riusciti a penetrare in una nostra trincea sono stati uccisi o catturati dopo un combattimento a corpo a corpo, durante il quale i nostri soldati hanno dato prova del più ammirevole slancio. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni e fatto sessantanove prigionieri. Altri tentativi tedeschi specialmente a sud di Allies, a sud-est di Chevreux, nella regione del Laonnois verso Avricourt e a nord-ovest di Flirey, fallirono pure sotto i nostri fuochi. Il nemico lasciò prigionieri e subì sensibili perdite.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieresera, dice: In vicinanza di Ypres le opposte artiglierie hanno continuato a dimostrare attività, senza che la fanteria sia stata impegnata. Stamane in vicinanza di Lens abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi e siamo penetrati nelle posizioni nemiche su tutti i punti d'attacco, abbiamo distrutto i ricoveri e sconvolto le difese e siamo rientrati con lievi perdite nelle nostre trincee. Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca è stata più attiva che abitualmente, ieri, malgrado il cattivo tempo che ha considerevolmente ostacolato i lavori aerei, gli aviatori hanno continuato le loro operazioni ed hanno abbattuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Nessun nostro velivolo manca.

La resistenza dei russo-romeni nelle valli moldave

Jassy, 10.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice: Nella valle del Trotus il nemico fu respinto e disperso dal fuoco e da contrattacchi dei russi, che presero prigionieri e mitragliatrici. Nelle montagne fra il Trotus e il Putna resistemmo al bombardamento con gas asfissianti ed a cinque attacchi. Il nemico prese un solo punto delle nostre trincee nella valle del Trotus. Sul Putna e sul Seretà mantenemmo tutte le posizioni, malgrado la superiorità di numero e il bombardamento. Gli aviatori nemici bombardarono Bolgrad (Bessarabia).

Sul fronte macedone

Azioni di artiglieria sul Vardar

Parigi, 10, mattino.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 8, dice: Il nemico tentò un colpo di mano sulle nostre trincee nella regione del lago di Prespa. Respinto, ci lasciò alcuni prigionieri. Azione di artiglieria vivissima da ambo le parti nella regione del Vardar e sulla curva della Cerna. Aviatori britannici bombardarono con successo l'aerodromo di Limanovo e depositi nemici nelle regioni di Seres e Stojatovo.

Un comunicato ufficiale inglese dice: Sul fronte dello Struma un colpo di mano bulgaro su Cuculuk fu respinto dalla nostra cavalleria. L'aerodromo di Livunov, a nord est di Petric, fu bombardato dai nostri aviatori. Sul fronte di Doiran-Vardar attività di artiglieria ad intervalli. Lo stato di salute delle truppe è in grande miglioramento relativamente allo scorso anno.

L'Argentina mobilita il suo esercito?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, sera.

La Repubblica argentina, secondo quanto telegrafano da Washington, in previsione di difficoltà con la Germania, avrebbe mobilitato il suo esercito. La scoperta di una cospirazione germanofila avrebbe determinato un mutamento radicale dell'opinione pubblica contro gli imperi centrali.

D. R.

Il "memorandum" dei labouristi sulle condizioni di pace

Una conferenza di organizzazioni inglesi — Voto contro l'invio di delegati a Stoccolma.

Londra, 10, notte.

Il *Daily Telegraph* è informato che il Sotto-Comitato esecutivo del partito laburista britannico ha preparato, sotto forma di *memorandum*, le condizioni di pace del partito laburista. Tale *memorandum* sarà sottoposto oggi alla Conferenza del partito laburista, per essere eventualmente portato all'esame degli Alleati e della Conferenza dei socialisti e laburisti delle Nazioni unite contro i Governi delle Potenze centrali.

Il *memorandum* comincia col riconfermare la dichiarazione adottata ad unanimità dalla Conferenza socialista laburista interalleata del 14 febbraio 1915. Dichiara che l'invasione tedesca minaccia l'esistenza stessa delle Nazioni indipendenti. La vittoria dell'imperialismo tedesco sarebbe la disfatta e la distruzione della democrazia e della libertà d'Europa. I socialisti alleati non mirano allo schiacciamento politico ed economico della Germania; essi non lottano contro i popoli della Germania e dell'Austria, ma soltanto contro i Governi che li opprimono. Incrollabilmente decisi a lottare fino a che la vittoria non abbia concretato l'opera di liberazione, i socialisti sono tuttavia risoluti a resistere ad ogni tentativo di trasformare questa guerra difensiva in guerra di conquista. La vittoria degli Alleati deve essere la vittoria della libertà popolare, l'unità, l'indipendenza e l'autonomia delle Nazioni in una Federazione pacifica degli Stati Uniti di Europa e del mondo. In un lungo preambolo, il Sotto-Comitato studia ciascun punto in modo particolareggiato, soffermandosi specialmente sulle questioni dell'Alsazia-Lorena e delle legittime aspirazioni italiane nell'Adriatico e nell'Egeo. Nell'accenno particolare all'Italia, il *memorandum* dice: «La Conferenza laburista esprime la sua più viva simpatia per le popolazioni di stirpe e di lingua italiana, che furono fin qui tenute fuori delle frontiere aspre ed indifendibili, che in seguito agli accordi diplomatici del passato, furono assegnate al Regno d'Italia. La Conferenza appoggia la loro domanda di unione coi loro fratelli di stirpe. La Conferenza riconosce la necessità di assicurare i legittimi interessi del popolo italiano nell'Adriatico e nell'Egeo, senza escludere il riconoscimento delle richieste degli altri popoli sulla base di un accordo che garantisca la sicurezza e il benessere di tutti».

Il *memorandum* prosegue inviando le felicitazioni della Conferenza laburista al popolo russo per avere annientato lo czarismo e saluta l'aiuto recato dal popolo americano alla causa della libertà umana. Chiede ai popoli delle varie nazioni, e specialmente ai compagni socialisti e laburisti della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Bulgaria e della Turchia, se non sia possibile, con una azione combinata delle classi operaie del mondo, porre rapidamente fine al mostruoso conflitto in conformità dei principi internazionali. La Conferenza adotta la formula russa *né annessioni, né indennità* e considera la democratizzazione integrale di tutti i paesi, comprese la Germania e l'Austria-Ungheria, come il miglior mezzo di impedire le guerre future, dicendo che la Germania e l'Austria-Ungheria non possono mancare, ora, di seguire l'esempio delle altre nazioni civili. La Conferenza chiede come condizione essenziale del trattato di pace la creazione immediata di una Lega delle Nazioni alla quale tutti gli Stati indipendenti sovrani del mondo e non soltanto gli Stati belligeranti sarebbero costretti a partecipare. La lega delle Nazioni dovrebbe immediatamente stabilire un'alta Corte internazionale per agire come mediatrice ed elaborare una legislazione internazionale. La Conferenza protesta contro la continuazione della guerra che trova ispirazione dalla speranza che un Governo possa imporre una indennità schiacciante come punizione. La Conferenza dichiara che la principale condizione di pace deve essere la riparazione, da parte del Governo tedesco, del torto inflitto deliberatamente al Belgio, indennità per tutti i danni che ne risultarono e restaurazione completa dell'indipendenza e della sovranità del Belgio, lasciando al popolo belga di decidere circa la sua politica futura. La Conferenza esige la restituzione dei territori serbi e montenegrini ai loro rispettivi popoli e chiede che il problema della riorganizzazione dell'amministrazione balcanica sia risoluto da una conferenza interbalcanica o da una Commissione internazionale la quale, fra l'altro, proponga di creare una federazione balcanica. La conferenza deplora il delitto del 1871 che strappò l'Alsazia-Lorena alla Francia, errore politico di cui l'Europa soffre ancora e che causò lo sviluppo del militarismo. La conferenza esige che i voti degli abitanti di questi paesi, che chiedono il ritorno alla patria, siano soddisfatti.

Dopo aver rilevato i legittimi interessi degli italiani, il *memorandum* chiede l'uguaglianza dei diritti per gli ebrei di tutti i paesi ed esprime la speranza di un possibile accordo internazionale, mediante il quale la Palestina «vorrebbe» liberata dall'oppressione turca e diventerebbe uno Stato israelitico libero. La Conferenza dichiara che l'Armenia, la Mesopotamia e l'Arabia non possono essere restituite alla tirannide turca. Tali territori dovrebbero essere trattati come Colonie dell'Africa tropicale ed essere amministrati da una Commissione, che agirebbe sotto la sorveglianza della Lega delle Nazioni. La pace internazionale esige che Costantinopoli sia un porto neutrale libero, e che tutte le Colonie delle Potenze europee dell'Africa tropicale, nonchè la Liberia, siano trasferite alla Lega delle Nazioni e amministrate da una Commissione imparziale, sotto il nome di Stato africano unico, indipendente e neutro. È probabile che dopo la guerra vi sarà una carestia generale di viveri e di materie prime, carestia alla quale occorre porre rimedio con accordi internazionali, tendenti alla semplice delle eccedenze della produzione. La Conferenza chiede che i varii Governi agiscano rapidamente ed energicamente per impedire la disoccupazione dopo la guerra, mediante la creazione di lavori pubblici. La Conferenza si dichiara avversaria della guerra economica dopo il conflitto e chiede che i dazi doganali siano una fonte di proventi soltanto e che un accordo internazionale istituisca una legislazione che protegga i lavori. La riparazione dei danni, eccetto per il caso del Belgio, si farebbe a spese di una Cassa internazionale, alla quale tutti i belligeranti parteciperebbero nella misura della responsabilità nei danni. La Conferenza chiede la creazione di una Carta, che farebbe una inchiesta e punirebbe gli atti di crudeltà e di oppressione o i furti da parte dei Governi, specialmente in rapporto con la guerra sottomarina barbara ed inumana. La Conferenza consiglia la ricostituzione dell'Internazionale socialista, come la miglior garanzia di pace, e consiglia i partiti socialisti dei varii paesi belligeranti a chiedere uno scambio di vedute nel più breve termine, perchè il riavvicinamento dei Governi belligeranti può soltanto essere assicurato con una franca discussione delle mutue pretese.

Nella Central Hall di Westminster ha avuto luogo una manifestazione nazionale per protestare contro la proposta che delegati britannici si incontrino con quelli tedeschi a Stoccolma in un amichevole conferenza. Havelock Wilson presidente del Sindacato nazionale dei fuochisti e della gente di mare, presiedeva ed aveva ai suoi lati Caphery, segretario del Sindacato, Seddan, presidente del Consiglio generale della Lega dei lavoratori britannici, David Gilmour, della Federazione dei minatori scozzesi, Walch, segretario parlamentare del Local Governments Board, Fisher, segretario della Lega dei lavoratori britannici, Appleton, segretario generale della Federazione delle Trades Unions, Green, presidente della Commissione esecutiva della Lega dei lavoratori britannici, Shipper, del Sindacato dei fuochisti e della gente di mare, Yarrett, organizzatore capo della Lega dei lavoratori britannici. Il ministro per le pensioni Barnes ha inviato la seguente lettera: «Sono pienamente d'accordo con voi circa l'inopportunità della conferenza di Stoccolma. Sono avversario di essa perchè è contraria alle dichiarazioni anteriori dei laburisti e perchè non è stata avanzata alcuna buona ragione che giustifichi l'abbandono delle dichiarazioni stesse. La conferenza avrebbe luogo in un momento singolarmente male scelto, perchè parlare ora delle condizioni di pace coi nemici sarebbe un fatto di natura tale da indebolire la Russia e scoraggiare coloro che fanno un così magnifico sforzo per rimetterla in piedi. Inoltre partecipare a tale conferenza sarebbe fare un affronto ai nostri alleati Francia, Italia, Belgio e Stati Uniti. Ci metteremmo così dalla parte dei nemici, invece che da quella dei nostri amici. Sono per l'adesione alle dichiarazioni anteriori e per la continuazione della guerra. I recenti avvenimenti mi confermano in questa attitudine».

Vien data lettura di un telegramma di soldati al fronte che esorta l'assemblea a non dimenticare gli uomini del vapore del *Belgien Prince*, annegati dai tedeschi. Il deputato Will Thorne scrive: «Andare alla conferenza sarebbe fare interamente il gioco del nemico». Cunningham Graham veterano socialista, scrive che si lasci Ramsay Macdonald di incontrarsi coi tedeschi travestiti da russi: ciò è cosa che lo riguarda. Il deputato Mackinder scrive in una mozione: «È l'unità alla fece la guerra e deve essere l'unità che farà la pace». L'ammiraglio Lord Beresford scrive: «Ho piena fiducia nel buon senso patriottico dei lavoratori britannici perchè impediscano ai delegati di andare a Stoccolma. Se il Governo consentisse ciò, perderebbe di prestigio e di influenza».

Il presidente dice: «I pacifisti parlano come se fossero le sole persone al mondo che desiderano la pace, ma non è così. Nessuno può accusare la Gran Bretagna di essere responsabile della guerra (*applausi*); non siamo noi che abbiamo cercato la guerra: le proposte di Stoccolma metterebbero il Governo in una situazione difficile. Il popolo britannico è ben deciso a che la guerra abbia la sola conclusione ammissibile. Se i tedeschi vogliono la pace, l'avranno domani, ma non alle condizioni volute da loro, bensì a condizioni eque che tengano conto dei sacrifici fatti dalla Gran Bretagna e dagli altri paesi. I tedeschi hanno ancora molto da apprendere e noi faremo imparar loro la lezione». Il presidente suscita grande entusiasmo quando, accennando alla decisione dei fuochisti e della gente di mare, dice: «Qualunque sia la decisione che la conferenza prenderà, domani o in qualsiasi momento la gente di mare rifiuterà assolutamente di imbarcare i delegati pacifisti. Durante questi tre anni di guerra non vi è stata Corporazione più patriottica di quella dei marinai e abbiamo fatto fronte al terrorismo tedesco, il cui solo scopo era quello di scacciare la gente di mare dalla superficie degli oceani. I tedeschi non vi riuscirono affatto e non vi riusciranno mai: essi si sono resi colpevoli di assassinii sul mare, ed ecco gli individui che i delegati per la pace vogliono vedere i marinai britannici trasportare attraverso il mare». *Grida*: «Ciò non avverrà» (*acclamazioni*); tutti gli oratori parlano nello stesso senso. In fine il *meeting* approva una mozione contraria all'invio dei delegati a Stoccolma.

L'accordo raggiunto tra Korniloff e il Governo provvisorio

Parigi, 10, ore 10,10.

Informano da Pietrogrado che Korniloff ha formulato, appena costituito il nuovo Ministero, certe condizioni alle quali è subordinata la continuazione delle sue funzioni di generalissimo e che il Ministero le ha accettate immediatamente, salvo una che resta sospesa: la subordinazione al generalissimo del comandante militare di Pietrogrado. Per il resto il nuovo Gabinetto è accolto con sempre più largo favore. «Si prova l'impressione di un immenso sollievo» afferma il corrispondente del «Petit Parisien». Le minacce del nemico sul fronte e gli allarmi prodotti dalla sua avanzata nel sud della Russia hanno giovato più di ogni altra cosa ad una rapida intesa tra i partiti.

Il compito di Kerenski ne è anche facilitato. È stato costituito un Comitato di quattro ministri, con Kerenski alla testa, con l'incarico di lavorare con sedute frequenti al Quartier Generale d'accordo con Korniloff.

I giornali riferiscono che il Governo avrebbe rinunziato a convocare un'assemblea nazionale straordinaria. E' giunta una delegazione speciale per discutere col Governo la questione dell'autonomia della tre provincie di Wilna, Grodno e Kovno, designate sotto il nome di «Russia Bianca».

L'ufficio della stampa russa a Parigi spiega in una Nota le origini puramente del denaro di cui il «Soviet» ed i partiti socialisti russi dispongono. «L'entusiasmo prodotto nelle masse dalla caduta del vecchio regime si è tradotto in valanghe di oro affluente alle organizzazioni ed alle redazioni dei giornali dell'Estrema Sinistra. Il «Soviet» riceve in media cinquantamila rubli al giorno. Quantunque spenda enormemente, dispone attualmente di una riserva di due milioni di rubli circa. Il denaro proviene in massima parte da mensilità regolarmente versate da soldati, operai e contadini, come da collette fatte nei comitati di ferrovieri e nei teatri.

D. R.

La *Stefani* comunica da Roma:

Il *Giornale d'Italia* ha da Pietrogrado in data 9 agosto: Caterina Breshkovska la famosa «nonna della rivoluzione russa» diventa nel nuovo Gabinetto costituitosi oggi definitivamente ministro senza portafoglio.

Ipotesi francesi sulla conferenza di Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Pochi sono ancora gli elementi precisi di informazione su quello che è stato fatto alla conferenza di Londra. «Essa ha integrato nell'assieme quella di Parigi — scrive il *Petit Parisien*. — Molti problemi rimasti qui in sospeso, sono stati lassù risolti». E, dopo aver notato che la Serbia, la Romania, la Grecia, che erano rappresentate alla conferenza di Parigi, non avevano delegati a Londra, il giornale ne trae la conclusione che se i problemi balcanici furono a Londra ancora evocati, non costituirono però i temi principali. I problemi militari ebbero sicuramente una trattazione e per tutti i fronti. I problemi finanziari anche devono essere stati agitati. Un'altra induzione fa il *Figaro*: «L'onorevole Sonnino avrà ricordato alle grandi Potenze alleate le rivendicazioni nazionali italiane. Henry Lorin nell'*Oeuvre* parla di sintomi di conciliazione tra italiani e slavi del sud. «Esaminando da vicino la situazione con la finezza realistica che è una delle sue qualità, l'Italia ha compreso che il suo avvenire o specialmente la sua necessaria preponderanza nell'Adriatico sono legati alla soddisfazione dei sentimenti nazionali delle popolazioni che abitano il litorale. L'accordo italo-greco è confermato dal fatto che il Ministero Venizelos ha affidato agli italiani l'importante servizio dell'organizzazione della gendarmeria. Il ristabilimento dell'armonia con i jugo-slavi appare come una realtà già acquisita». E lo scrittore si collegra di questa novità che è più esattamente per lui un ritorno dell'Italia alle sue vere tradizioni, «poichè Giuseppe Mazzini già raccomandava relazioni di buon vicinato coi gli slavi del sud».

D. R.

I socialisti francesi e il problema dell'Alsazia-Lorena

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

La Commissione socialista francese incaricata di redigere la risposta al questionario di Stoccolma non ha finito ancora il suo lavoro, ma *l'Humanité* ci annuncia che è a buon punto e altri giornali, dandone il sunto, dicono che in un capitolo si riafferma il diritto di Francia sulle due provincie perdute ma si vuole che il loro ritorno sia sanzionato dal plebiscito, al quale però dovrebbero partecipare solo gli alsaziani e lorenesi con i fuoriusciti aftermatisi dal 1871 senza intrusione di elementi tedeschi immigrati. Tutte le ragioni storiche e giuridiche che militano a favore del riscatto dell'Alsazia-Lorena, sono brillantemente esposte. Un tratto particolarmente importante è quello dove i redattori del documento, allargando le ragioni che fanno valere per l'Alsazia-Lorena, alla Lituania, alla Polonia russa, tedesca, austriaca, all'Ucraina e all'Armenia, si occupano anche delle terre italiane soggette all'Austria e, seguendo l'esempio dei massoni, chiedono anche per queste che l'annessione non avvenga se non dopo regolare plebiscito.

I delegati del «Soviet» Russanoff e Ehrlich al loro arrivo dall'Italia ieri mattina ebbero una conferenza con Jouhaux, segretario della Confederazione Generale del Lavoro in dissidio con i sindacalisti zimmerwaldisti. Ripartirono ieri sera per Londra, ove hanno la speranza di scongiurare la minaccia del rifiuto degli inglesi che si prevede come risultato della convocato per oggi dal Labour Party. Anche in Stoccolma dovrà occuparsi, come già vi annunziai, la nuova Commissione politica del Partito socialista nella riunione che terrà oggi per sentire Thomas reduce con Ribot da Londra. Un telegramma da New York al *Matin* informa che Lansing, segretario agli Esteri, ha, per la seconda volta, rifiutato ai delegati socialisti i passaporti per Stoccolma.

D. R.

Il Governo inglese e le relazioni italo-serbe

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, ore 10,15.

(Consegnato il 10, mattina).

Della opportunità di un accordo italo-serbo si parla adesso più calorosamente che mai, e l'Italia non può certo esimersi dal fare ponti d'oro a quei vicini che esprimano un sincero desiderio di accordarsi molto amichevolmente con lei. In verità questi ponti d'oro esistono già, perchè sono nella stessa natura italiana. Tocca dunque ai vicini incominciare a praticarli con parole chiare e con cuore aperto. A tale riguardo bisogna notare che dagli inglesi imparziali e perfettamente riconosciuto il carattere aggressivo di certe propagande jugo-slave, per fortuna alquanto irresponsabili. Ora una prima condizione per buoni accordi sarebbe che la loro aggressività scomparisse subito. Si ha voglia di essere conciliativi, ma, di fronte agli aggressivi, la remissività potrebbe essere una politica balorda. Qui, per esempio, nessuno sogna di conciliarsi colla Germania finchè questa rimanga, come rimane, aggressiva, e questa è politica buona.

Vi ho già accennato all'opportunità che la propaganda dei nostri amici jugo-slavi si imperni a Roma ed ai sintomi che si hanno che l'idea di una perfetta conciliazione è presa anche qui in seria considerazione. Lord Robert Cecil infatti, correggendo le impressioni suscitate dal suo discorso precedente e da quello di Balfour, volle dichiarare esplicitamente come fu sempre tacitamente implicito che «l'Inghilterra è vincolata non solo da trattati, ma dalla sua storia e dalle sue simpatie verso l'Italia altrettanto quanto verso la Serbia». Egli soggiunse che l'Inghilterra è pronta ad appoggiare e a mantenere i desiderii e le domande nazionali dell'Italia come quelli legittimi della Serbia, e terminò dicendo non esistere alcuna incompatibilità tra gli uni e gli altri. Per la Serbia, durante il discorso, egli ripetè che gli alleati hanno un obbligo identico a quello verso il Belgio, di ristaurarne l'indipendenza colle debite riparazioni. Questo è l'esatto impegno assunto da Asquith e da Lloyd George. Parlando dopo, Cecil ripetè la formula quasi negli stessi termini originari. Allo accordo di Corfù nessuno dei due oratori alluse affatto. Vi accennò solo, Pasich, dicendo che una delle condizioni per la buona pace sarà «se i serbi, i croati e gli sloveni riuniti e i nostri alleati italiani raggiungeranno un giusto componimento». Su questo punto egli non sollevò echi ufficiali, trattandosi evidentemente di una questione di competenza italiana.

M. P.

La conferenza di Stoccolma

Previsioni ottimiste di Rosanoff — Statistica dei voti

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Tutta la stampa tedesca parla della Conferenza di Stoccolma come di un avvenimento drammi assicurato, ma non dice che gli ostacoli sorti da parte dell'Intesa siano in grado di far fallire la Conferenza. Il giornale democratico di Stoccolma *Ny Dag Lied* invece non crede alla Conferenza potrà essere convocata, sovratutto perchè le stesse difficoltà che vengono da parte dell'Intesa, vengono messe avanti, sebbene nascostamente, anche dagli imperi centrali. Così, per esempio, sono stati negati i passaporti ai socialisti polacchi dai territori occupati ed il Governo austriaco fa continue difficoltà ai socialisti czechi e jugo-slavi, che vogliono partecipare alla Conferenza. La data della Conferenza è sempre dibattuta, e sebbene i convocatori scandinavi, olandesi e russi vogliano convocarla il più presto le discussioni, esse, se avranno luogo, non potranno avvenire prima della seconda metà di settembre. Rosanoff, ritornato a Pietrogrado, ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla organizzazione della Conferenza. Egli crede che, ad onta di tutti gli ostacoli, la Conferenza potrà ugualmente avvenire, poichè il desiderio di pace è generale. Con qualche fatica i socialisti tedeschi della maggioranza si sono finalmente decisi ad accettare in blocco il programma di pace dei socialisti rivoluzionari russi. Si spera altresì che un ponte per la concordia e per l'avvicinamento della pace sarà costituito dal fatto che alla Conferenza i gruppi socialisti dei varii paesi belligeranti, discutendo insieme, si metteranno finalmente d'accordo sulle loro divergenze (*Arbeiter Zeitung* non si mostra ugualmente ottimista). Infine, Rosanoff crede che il successo dipenda esclusivamente dal contegno dei socialisti francesi ed inglesi.

L'Arbeiter Zeitung dà la lista della distribuzione dei voti alla Conferenza. Il numero totale dei voti è di 245, distribuiti così: Germania, Austria, Francia, Russia, Inghilterra e Stati Uniti 30 voti ciascuno; Belgio e Svezia 12 voti; Danimarca, Polonia, Italia 10 voti; Ungheria, Finlandia, Olanda, 8; Norvegia, Africa Meridionale, 6; Grecia, Serbia, Bulgaria, Svizzera, 4; Turchia, Armenia 3; Romania, Spagna, Lussemburgo, Australia, Canadà, Portogallo, 2. Eventualmente l'Australia disporrebbe di sei voti, invece di due, nel caso che entrambi i partiti socialisti mandassero i loro rappresentanti alla Conferenza. Mentre poi per tutti gli altri Stati dove esistono partiti diversi è ciò segnato il numero dei membri, per la Germania non si è neppure fatto parola della divisione fra il partito ufficiale e quello degli Indipendenti.

Il Presidente del Consiglio bulgaro in polemica coi socialisti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

Radoslavoff ha iniziato una violenta polemica coi socialisti tedeschi i quali, come è noto, fanno una campagna a favore della Serbia e contro la Bulgaria nei riguardi delle questioni nazionali relative alla Macedonia e alla valle della Morava. La polemica è stata iniziata da un articolo del deputato al Reichstag Wendel, che proponeva per i territori contestati un compromesso, giacchè la convivenza di razze diverse impediva una soluzione radicale del problema. Assegnare la Macedonia ad uno Stato significherebbe tormento e morte per gli abitanti di nazionalità diversa. Per dimostrare questa tesi il Wendel cita tre statistiche date dai greci, dai serbi e dai bulgari sulla popolazione della Macedonia. Secondo i greci vi sarebbero nella Macedonia oltre mezzo milione di turchi, mezzo milione di slavi e 250 mila greci. I serbi ed i bulgari sostengono invece che nel paese vi sono 500 mila greci e altrettanti turchi ma già uni sostengono che vi sono 50 mila bulgari di fronte ad oltre 2 milioni di serbi e gli altri che di fronte ad un milione e mezzo di bulgari i serbi sono solamente 700 mila. Queste statistiche dimostrano — dice il Wendel — che il giorno in cui uno Stato ottenesse la sovranità nella Macedonia esso adopererebbe tutti i mezzi per far sì che le statistiche divenissero veraci, i sistemi per correggere le statistiche della popolazione macedone sono noti a tutta Europa, la quale deve adoperarsi affinchè ai atti di barbarie in questo disgraziato paese abbiano una fine. Le polemiche su questa teoria sono state infinite. Moltissimi diplomatici bulgari si sono affaticati su per i giornali per dimostrare che Wendel aveva torto. Ora Radoslavoff stesso è entrato nella polemica con una dichiarazione ufficiale, che ha voluto fare ai rappresentanti del suo paese prima di mettersi in viaggio per Berlino dove deve comparire insieme col suo sovrano. Il succo di queste dichiarazioni del primo ministro bulgaro è che i socialisti di Berlino vanno lasciati gridare a volontà perchè la Bulgaria ha patti precisi coi suoi alleati che le assicurano appunto tutti quei territori che il deputato Wendel vuol contestare alla Bulgaria, territori che le spettano e che le sono stati strappati in modo ingiusto col trattato di Bucarest. La stampa socialista austriaca e tedesca si rallegra dell'onore fattole da Radoslavoff di accettare di polemizzare direttamente ma non crede che egli possa mantenere tutta la sua sicurezza fino alla fine.

Una lettera di Take Jonescu sull'"ultimatum" alla Serbia

Londra, 10, notte.

Il *Times* ha ricevuto il seguente telegramma da Take Jonescu, vice-presidente del Gabinetto romeno: «Vogliate pubblicare quanto segue sotto la mia firma». «L'editore del *Times* riceverà le conversazioni scambiate con me sulle origini della guerra durante la mia visita a Londra, nella seconda metà di luglio del 1914. Dichiarai allora che da mesi sapevo che l'Austria desiderava la guerra ad ogni costo e scrissi per il *Times* un articolo a tale proposito. Mentre mi trovavo a Londra, vidi quasi ogni giorno l'ambasciatore tedesco e spesso due volte al giorno. Sono in grado di sapere che l'*ultimatum* alla Serbia fu conosciuto e approvato a Berlino, che il signor von Pachtschij partecipò alla redazione di esso, che egli credeva che la Serbia non avrebbe potuto accettarlo, e che gli austro-tedeschi temevano che essa, malgrado tutto, lo accettasse. Il principe Lichnowsky, il quale personalmente desiderava la pace, mi chiese, alla vigilia della presentazione dell'*ultimatum* a Belgrado, di telegrafare a Pasic, consigliandogli di acc

Le prepotenze dei tedeschi a Lens

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, mattino.

Emilio Basly, deputato e sindaco di Lens, rimasto nella sua città dal primo momento della occupazione tedesca e liberato di recente dai tedeschi stessi stamattina a Parigi ricevuto da numerosi colleghi venuti ad esprimergli la loro viva simpatia. Il deputato fece interessanti dichiarazioni sullo stato della disgraziata città così duramente provata dalle vicende di guerra. « Il morale della popolazione di Lens, disse, è eccellente. Il suo coraggio e la sua fiducia non vennero mai meno, malgrado le privazioni e le sofferenze e benchè da due anni sia obbligata a vivere quasi continuamente nelle cantine. Il giorno 12 alle 11 del mattino fummo avvertiti precipitosamente e non senza brutalità che dovevamo abbandonare la città alle tre del pomeriggio. Siamo per così dire stati espulsi *manu militari*. La partenza avvenne sotto violento bombardamento. Non abbiamo potuto portar via nè gli archivi del Municipio, nè le provviste di farina e riso e di cereali, nè la cassa municipale che conteneva mezzo milione di franchi in oro, argento, banconote e cedole della moneta comunale. Protestai e gli ufficiali mi promisero di restituirmi la cassa municipale. Fui obbligato a inviare una lettera di protesta alla Kommandantur che trascurò di rispondermi. La cassa mi fu restituita più tardi, allegandovi però di 900 franchi che i tedeschi avevano rubato! Per dire la verità il bombardamento era divenuto pericoloso per i disgraziati abitanti della città sebbene gli inglesi fin dall'inizio della loro offensiva, avessero avuto cura di interrompere il tiro durante le due o tre ore al giorno consacrate ai rifornimenti della popolazione. Erano indubbiamente informati. D'altronde non sono gli inglesi quelli che fecero più danno alla città e nessuno è meglio al corrente delle terribili necessità della guerra cui tutti erano rassegnati. Sapevamo che non si fa la guerra senza distruggere le case ed attendevamo anticipatamente queste distruzioni, preludio della vittoria nella quale tutti abbiamo fiducia. Sono i tedeschi che hanno causato volontariamente danni ben più gravi alle proprietà. Fin dal principio del 1915, senza nessuna ragione militare, fecero saltare molte case colle mine col pretesto che potevano comunicare per mezzo di gallerie sotterranee con i francesi. Il numeroso altri misfatti del genere si debbono loro imputare ».

Il deputato Basly parlò ancora della brutale arroganza degli ufficiali tedeschi, delle loro minacce di morte. « Però almeno non vi furono come in altri luoghi deportazioni di donne, di giovanette e di adolescenti di Lens ». **D. R.**

La lotta contro i sottomarini

Parigi, 10, mattino.

Informazioni circa la guerra dei sottomarini per il mese di luglio recano che gli attacchi con siluri durante i quali navi mercantili francesi sfuggirono ai sottomarini furono sette e gli attacchi con siluri nei quali le navi furono affondate furono sei. Gli scontri a cannonate nei quali le navi sfuggirono ai sottomarini furono venti: gli scontri a cannonate, nei quali le navi vennero affondate, furono uno. Si rilevano durante il luglio 15 scontri fra navi esploratrici francesi e sottomarini; 17 scontri fra idrovolanti e dirigibili e sottomarini, uno scontro fra posti di difesa del litorale e sottomarini. Gli apparecchi del centro di aviazione marittima di Corfù scoprono nella mattinata dell'8 corrente un grande sottomarino che attaccarono a colpi di bombe. Esso scomparve precipitosamente.

Un biplano tedesco sorvola l'Olanda

Amsterdam, 10

Si ha da Le Sas-de-Gand che un biplano tedesco ha volato ieri mattina sulla città. Esso proveniva da Zeeland. Le guardie di frontiera olandesi hanno aperto il fuoco contro di esso.

Un grave incidente ferroviario a Parigi

Parigi, 10, mattino.

Ieri sera alla stazione del « Quay d'Orsay » vi è stata una collisione fra un treno viaggiatori ed un treno merci. Vi sono tre morti.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi:

Nello scontro ferroviario avvenuto alla stazione sotto il tunnel presso la stazione del Quai d'Orsay, quattro vagoni furono sfasciati e altri rovesciati. Oltre ai tre morti vi sono undici feriti.

I combattenti portoghesi in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Le forze portoghesi in Francia secondo una informazione ufficiosa, ascendono oggi a 45.000 uomini. Esse però saranno presto 60.000. Il ministro della guerra portoghese ha dichiarato che farà in modo da mantenere questa cifra sino alla fine delle ostilità colmando i vuoti di mano in mano che si produrranno. I reggimenti portoghesi combatteno, come già si sa, insieme con gli inglesi. **D. R.**

Gorizia solennizza
il primo anno della sua liberazione

Zona di guerra, 9.

Gorizia ha festeggiato oggi il primo anniversario della sua redenzione. Ieri l'altro alle ore 10, vi fu un pubblico Comizio, nel quale parlarono parecchi oratori esprimendo sentimenti altamente patriottici. È stato pubblicato un nobilissimo manifesto alla popolazione e votato il seguente ordine del giorno che oggi una gentile signora per incarico del Comizio medesimo ha portato al Quartiere Generale di S. M. il Re: « Il dì 9 agosto saranno all'eterno riposo dell'esercito della Patria incompensi dal Calvario fumigante nella città che fidente pugnalava, che vide il tricolore d'Italia segnacolo di libertà splendere al bacio del sole della città che fu schiava; il popolo di Gorizia, che fra le ardenti sue preghiere romanamente redente, che alla Patria diede e dà l'olocausto dei figli cittadini e soldati d'Italia; che su l'altare dei concittadini spenti per fame nei campi di concentramento d'oltreoltre serrati solo dal pensiero della città redenta; col l'entusiasmo di chi conosce la natura del servaggio e che ora respira le prime aure di libertà, coll'affetto di fraterna ammirazione di chi vide l'immane lotta, la tenacia nemica, la vittoria italiana: manda il saluto riconoscente ed augurale ai fratelli d'Italia in armi, l'omaggio riverente al supremo capo dell'esercito, al Sovrano d'Italia una, al suo Re ».

E' stato dalla cittadinanza pure spedito un nobilissimo telegramma al generale Cadorna.

Ricompense al valore

Roma, 10, notte.

È stato pubblicato il ventesimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite:

MEDAGLIA D'ORO

Merelli Raffaele, da San Ginesio (Macerata), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Uscito volontariamente dalle trincee, si spinse fino in quelle del nemico, riportandone utili informazioni. Nell'assalto, trascinò con impeto travolgente il suo plotone. Ferito ad una spalla, nonostante il sangue che perdeva, continuò il combattimento fino a conquistare la seconda linea avversaria; colto da svenimento, ebbe la forza d'animo di reagire e, visti alcuni sbandati dal suo plotone, li raccolse, riunì e ricondusse all'assalto di nuove posizioni, finchè, colpito ancora e mortalmente, ai soldati che lo soccorrevano gridò: « Avanti ragazzi, chè oggi è una bella giornata pel reggimento », e cadde mentre i soldati completavano la vittoria. — Lokvica, 10 ottobre 1916.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Agnolo Antonio, da Ormea (Cuneo), soldato alpini — Barisone Santino, da Trisobbio (Alessandria), caporale maggiore fanteria — Bauk Augusto, da Torino, capitano cavalleggeri — Bertola Carlo, da Fossano (Cuneo), tenente fanteria — Borgio Giovanni, da Varallo Pombia (Novara), soldato fanteria — Borrione Agostino, da Frinco (Novara), sottotenente complemento alpini — Carazzone Fedele, da Nucetto (Cuneo), caporale reparto mitragliatrici — Colombo Giacomo, da Bagnolo (Cuneo), caporale alpini — Costamagna cav. Francesco, da Pinerolo (Torino), tenente colonnello fanteria — Costanza Secondo, da Torino, sottotenente fanteria — Crosa Luigi, da Fossano (Cuneo), tenente complemento fanteria — Fantozzi Alessandro, da Asti (Alessandria), tenente complemento alpini — Giardino Antonio, da Trivero (Novara), caporale maggiore alpini — Martini Oreste, da Torino sergente cavalleggeri — Nigra Giovanni, da Torino, aspirante ufficiale fanteria — Porto Eugenio da Rocca d'Arazzo (Alessandria), tenente milizia territoriale alpini — Revello Armando, da Tenaquera (frazione Isalle), (Novara), caporale raggruppamento bombardieri — Richetti Antonio da Domodossola (Novara), sottotenente alpini — Sosso Lorenzo, da Torino, tenente complemento fanteria — Tillier Luigi, da Saint Marcel (Torino), soldato alpini — Valerio Gustavo, da Susa (Torino), sottotenente milizia territoriale.

MEDAGLIE DI BRONZO

Allinet Maurizio, da San Michele Prazzo (Cuneo), soldato reparto someggiato sezione sanità — Aprà Antonio da Pavarolo (Torino), soldato art. campagna — Armando Matteo, da San Pietro di Monterosso (Cuneo), soldato alpini — Basso Mario, da Benna (Novara), soldato gruppo bombardieri — Brosi Giuseppe, da Allayn (Torino), soldato fanteria — Cantola Alessandro, da Fontanetto d'Agogna (Novara), caporale maggiore gruppo bombardieri — Carnevale Domenico, da Novara, tenente medico complemento gruppo batterie automobili — Chiaffredo Giovanni, da Torino, soldato reparto mitraglieri — Ghirotti Paolo, da Torino, soldato ciclista 43 reggimento fanteria — Cimma Teralio da Strona (Novara), sottotenente fanteria — Corcino Enrico, da Dogliani (Cuneo), caporale alpini — Ferraris Leopoldo, da Torino, tenente fanteria — Giacchia Ricca Giovanni, da Locana (Torino), carabiniere addetto comando brigata Pavia — Lucisano Benedetto, da Novi Ligure (Alessandria), caporale gruppo bombardieri — Mainieri Antonio, da Peveragno (Cuneo), carabiniere sezione carabinieri reali, addetto comando brigata Cataluzzo — Mauli Tobia, da Formazza (Novara), soldato alpini — Morra Ubaldo, da Chieri (Torino), sottotenente complemento fanteria — Mosso Francesco, da Santena (Torino), sergente raggruppamento bombardieri — Nosselli Luigi, da Torgnon (Torino), sergente alpini — Panani Alfonso, da Ameno (Novara), tenente cavalleggeri — Parona Emilio, da Torino sottotenente complemento artiglieria fortezza — Perfumo Rocco, da Casasco (Alessandria), soldato fanteria — Picchetto Remo, da Veglio (Novara), caporale maggiore alpini — Prasso Giovanni, da Isola d'Asti (Alessandria), servente alpini — Proio Luigi, da Fara Novarese (Novara), soldato sezione sanità — Schiermo Giuseppe, da Torino, soldato artiglieria campagna — Scovenna Vittorio, da Pontecurone (Alessandria), soldato portaferiti 20 reggimento fanteria — Sommacrebbio Leopoldo da Cortemilia (Cuneo), sottotenente raggruppamento bombardieri — Tarisso Angelo, da Pinerolo (Torino), soldato fanteria — Toni Luigi, da Centallo (Cuneo), soldato fanteria — Trombetta Mario, da Intra (Novara), capitano complemento fanteria — Tumnesi Tommaso da Carmagnola (Torino), sergente artiglieria montagna — Zemide Francesco da Giarde (Alessandria), caporale batteria artiglieria da montagna.

Decorati viventi

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Gran Cordone: Venzo cav. Augusto, tenente generale, da Dolcedo (Treviso). *Commendatore*: Cantoni cav. Francesco, maggiore generale, da Racconigi (Cuneo); *Ufficiali*: Ruggeri Laderchi conte Paolo, tenente generale; Zanna cav. Carlo, maggiore generale, da Senorbì (Cagliari); Scotti cav. Arcangelo, tenente generale, da Baja Latina (Caserta). *Cavalieri*: Angelotti cav. Cleto, tenente generale, da Novara; Basso cav. Luigi, maggiore generale, da Torino; Bernardi cav. Carlo, maggiore di fanteria, da Cirie (Torino); Gozzano cav. Adolfo, tenente colonnello di fanteria, da Torino; Perobelli cav. Umberto, colonnello d'artiglieria, da Alessandria; Quaglia cav. Matteo, maggiore generale, da Cuneo.

MEDAGLIA D'ORO

Bernachini Flavio, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), aspirante ufficiale genio corpo aeronautico. — Abilissimo e ardimentoso pilota di aeroplano da caccia, con serena incuranza del pericolo ed indomito coraggio, in 30 giorni di servizio alla fronte, sostenne brillantemente e vittoriosamente 30 combattimenti aerei, riuscendo ad abbattere 9 velivoli avversari. — Cielo del basso e medio Isonzo, 16 maggio-22 giugno 1917.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Alberielli Cesare, da Strevi (Alessandria), carabiniere allievo ufficiale addetto reggimento fanteria; Arisio Carlo, da Cirie (Torino), sottotenente reggimento artiglieria montagna; Balma Paolo, da San Carlo Canavese (Torino), tenente alpini; Bellano Pietro, da Grana (Alessandria), caporale maggiore artiglie la campagna; Basile Umberto, da Tortona (Alessandria), aspirante ufficiale fanteria; Bariolo Viale Ettore, da Pallanzeno Vercellese (Novara), tenente fanteria; Bozzetti Alfonso, da Saluzzo (Cuneo), capitano gruppo bombardieri; Bolla Carlo, da Monastier (Torino), capitano alpini; Botti Gabriele, da Vanzone con San Carlo (Novara), sergente alpini; Bullo Michele, da Alessandria, capitano alpini; Buzi Langhi nobile dei marchesi cav. Angelo, da Bergamasco (Alessandria), maggiore genio addetto comando divisione; Carlot Modesto di Pinerolo (Torino), caporale maggiore gruppo bombardieri; Cometto Luigi, di voler conservare sempre. « Scusate, signore — le disse, non potendo credere ai miei occhi — è quella l'arma che ha servito ad uccidere vostro marito? » « Sì, signore — rispose ella — l'hanno tratta dal suo petto ed è ancora macchiata del suo sangue! E' tutto ciò che mi rimane per permettere a mio figlio di ritrovare, un giorno, l'assassino di suo padre... voglio che mio marito sia vendicato e non possiamo contare sulla giustizia, poichè, me l'hanno ora rivelato, una ragione potente e misteriosa, la ragione di Stato, s'oppone a che il colpevole sia scoperto. » Io stavo per esclamare: « Ma io conosco il colpevole! » Rinunciai bruscamente l'incauta imprudenza che stava per sfuggirmi. Per quanto interessante al mio servizio potesse vedova non avesse il diritto di conoscere un arcano un terzo che non le appartenesse. Il suo delitto, m'aveva fatto capire, le non era nulla che potesse essere divulgato. Tuttavia trovavo che avevo fatto una mia specialissima russa che nessuno, avesse a fiutare di un ufficiale francese provocato a battersi con lui in duello e ucciso in circostanze misteriose. « Signora — dissi — vostro figlio sarà felice di sapere da poter vendicare suo padre! »

« Passeranno ben vent'anni — rispose ella — avanti che egli possa compiere quel dovere sacro, perchè il povero bambino ha appena cinque anni ». Sarebbe stato indegno di un gentiluomo denunciare l'assassino, ma mi poteva potere, più tardi, senza mancare al l'onore, dire al fanciullo il suo nome: « Conosco l'assassino di vostro padre; ecco il suo nome; uccidetelo se volete ». In qual momento, ve lo giuro, il sottotenente russo era al

Cavalleggeri decorati

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

Quartier Generale, 8.

Questa mattina, presso un campo d'aviazione, il Duca d'Aosta, col consueto cerimoniale distribuì le ricompense al valore ai cavalleggeri di Udine appiedati. Erano rappresentati sotto le armi i reggimenti Aosta, Savoia, Milano, Vittorio Emanuele, Novara, Genova e Foggia. Presenziavano, oltre il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, i generali Pennella, Negri, Litta-Modignani, Chionetti, Lostia, Fe' D'Ostiani, Tettoni, Pettiti, Diaz, Filippini Cangemi, Rossi, Gatti, Notelli. Udine era rappresentata dall'assessore anziano.

Il Duca d'Aosta ricordò ai cavalleggeri le belle pagine scritte un anno addietro per la conquista di Gorizia, e questo ricordò per incitarli i cavalleggeri a perseverare nella loro magnifica condotta e nella religione del dovere e del sacrificio per la patria e per il Re. Ricordando il loro motto, che è « Attendo l'ora », disse che la loro ora era già giunta ed era per essi cominciata gloriosa, dinanzi al nemico in fuga. Ricordando poi il passato della città, che al reggimento ha dato il nome, ricordando i simboli contenuti nei colori del reggimento, che sono colori di speranza e di fede, si disse certo che i cavalleggeri non avrebbero mai mentito nè al loro nome nè ai loro colori, e ch'use come soldato, come italiano, e come principe, bene auspicando alle sorti del reggimento.

Seguì la distribuzione delle medaglie. Ebbero medaglie d'argento al valor militare il tenente-colonnello cav. Francesco Rossi, il tenente Fabbri Guido i marescialli capi Pantera Giuseppe e Primoli Cesare, il caporale maggiore Camoletto Francesco, il cavalleggero Lotti Giovanni. Ebbero medaglia di bronzo i capitani Marzano Carlo e Honorati Raniero, i tenenti Cerio Giuseppe, Cecchinato Alessandro, Varese Ascanio e Gallegno Guido, il cappellano Don Pio Bellini, il caporale maggiore Mario Beriolini, i caporali Crescini Giovanni, Bogliano Secondo, Della Balla Angelo e il zappatore Cicerano Vito. Ebbe l'encomio solenne il tenente-colonnello Manzotti, ora comandante i cavalleggeri di Udine, il reggimento sfilò poi per plotoni affiancati, e lo sfilamento fu mirabile. **G. C.**

Bollettino Militare

Roma, 10, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

La promozione a capitano del tenente del 15 artiglieria Ferraro deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra.

STATO MAGGIORE GENERALE

Bima, maggior-generale medico, collocato in soprannumero a disposizione I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggior-generale: Palmeggiani, artiglieria; Montegazi, genio; Panea, fanteria; De Antoni, genio; Ievolino, genio; Amante, fanteria; Gasca, genio; Della Fabbro, id.; Ibba Piras, cavalli; Lotteron, artigl.; Roncaglia, fanteria; Franchini, cavall.; Testa di Manchiano, artigl.; Landolfi, id.; Perrobelli, id.; Rosi, fanteria; Coralli, id.; Assum id.; Lombardi, id.; Gisla, colonnello artiglieria, cessa essere rivestito funzioni grado maggior-generale; Marchi, tenente-colonnello comandante Divisione territoriale Genova, esonerato tale carica e collocato ausiliariato; De Bernardis, id. id., in soprannumero, a disposizione, destinato esercitare funzioni comandante Divisione territoriale Genova; Caserta, maggior-generale in soprannumero, a disposizione, collocato in posizione ausiliaria; Barcanico Griffi, colonnello comandante Deposito fanteria Macerata, esonerato da tale comando e collocato a disposizione Ministero guerra; Santoro, colonnello in aspettativa, è richiamato dall'aspettativa e collocato a disposizione Ministero guerra; Corradi, id. id. id. id. id.; Versace, id. id., prorogata l'aspettativa per tre mesi; Maresciotti, id. id., collocato a disposizione Ministero guerra; Anselmi, colonnello, comandante 2 bersaglieri, esonerato da tale comando. Colonnelli comandanti di reggimento esonerati da tali comandi: Lombardi, Deposito fanteria Salerno; Coralli, Deposito bersaglieri Torino. Colonnelli a disposizione del Ministero della guerra che cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti di reggimento: Bucali, 2 bersaglieri; Garcea, Deposito fanteria Milano Est; Castiglichino, id. id. Monza; Lefebre, id. id. Piacenza; Marcellara, id. id. Palermo; Mogno, id. id. Bergamo; Boratti, id. id. Livorno; Taravantini, id. id. Belluno.

Tenenti-colonnelli già incaricati del comando di reggimento esonerati da tale comando, restando assegnati ai Depositi dei rispettivi reggimenti: Aumiller, comandante 60 fanteria; Avantini, id. Deposito fanteria Parma; Marelli, tenente-colonnello, incaricato comando Deposito fanteria Livorno esonerato tale incarico e incaricato comando Deposito bersaglieri Torino; Paluso id. id. id. id. 79 fanteria; id. id. id. id. Deposito fanteria Macerata; De Negri, tenente-colonnello, incaricato comando Deposito Bergamo, esonerato da tale comando ed incaricato funzioni comandante; Maglione, id. id. Deposito Napoli, assumerà funzioni grado superiore. Tenenti-colonnelli che assumeranno le funzioni di grado superiore: Tutto, Deposito Cuneo; Pisone, 58 fanteria; Montanari, Deposito Concegliano; Crema, 13 fanteria; Bianchi Deposito Massa; Peretti, 4 alpini; Grilla, 85 fanteria; Ferraris, Deposito Roma; Pissari, id. id. 90 fanteria; Amabile, 25 fanteria; Franco 81 id.; Bartolucci, Deposito Roma; Bompard, 92; Vacani 3 bersaglieri ciclisti; Boetti, 3 fanteria; Mannella, Deposito Catanzaro; Laureati, id. Ancona; Vigna, 7 fanteria Costa, colonnello in aspettativa Bologna richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero guerra; Lollel, colonnello 65 fanteria, in aspettativa; Musso e Costa, colonnelli a disposizione Ministero guerra, collocati in congedo provvisorio.

I seguenti capitani sono promossi maggiori, continuando nell'attuale destinazione: Carnelli, 63; Ventura, Deposito Ravenna; Mercone, 52; Onelli, Deposito bersaglieri Ancona; Virzillo, 11; Barisci, 54; Gatti, Deposito 79; Muscari, 30. I seguenti tenenti sono promossi capitani continuando attuale destinazione: Pessinedo, 1 bersaglieri; Fradella, 5 fanteria; Cavoli, 1 bersaglieri; Mazza, 76; Gatta, 16; Di Paolo, 1; Malacarne, Deposito Lecce; Parisi, id.; Carta, Deposito Napoli; Murgia, 76, Desilesi, Deposito Livorno; Veretti, 49; Capazzo, Deposito Brescia.

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli esonerati dal comando di reggimento che hanno e collocati a disposizione: Cani, comandante Savoia Cavalleria; Pignatelli, comandante Piemonte Reale Cavalleria; Franchini, cavalleria Lancieri Novara; Caspari, colonnello comandante cavalleggeri Udine, esonerato da tale comando e maggiore comandante Lancieri Novara; Jannelli, tenente colonnello comandante cavalleggeri Piacenza promosso colonnello e nominato comandante dello stesso reggimento. Sono confermati gli incarichi di comandante di Corpo nell'Arma di cavalleria conferiti già dal Comando Supremo ai seguenti tenenti colonnelli di cavalleria: Gandolfo, cavalleggeri Monferrato; Rossi, Piemonte Reale Cavalleria; Martino, Savoia Cavalleria; Mancosti, cavalleria Udine.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli che cessano l'incarico del grado superiore e sono destinati al sottonotati reggimenti: Visnara, 3 fortezza; Ruggero, 8 fortezza; Dall'Oro Hermile, 1.o montagna; Polli, colonnello artiglieria a disposizione ausiliario. Colonnelli d'artiglieria esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e collocati a disposizione: Testa di Marchiano, comandante 3.o campagna; Perrobelli id. 1.o fortezza; Falcone, id. Scuola Centrale artiglieria fortezza; Casagnetta, id. artiglieria campagna Cremona; Marchese, id. artiglieria campagna Pisa; Ferrari, id. artiglieria campagna Verona; Papa di Consiglio, colonnello Stato Maggiore, ricentra nell'Arma di artiglieria ed è nominato comandante del 4.o artiglieria campagna; Calcagno, colonnello di artiglieria, ora nel Corpo dello Stato Maggiore, esonerato dalla carica di comandante di reggimento di artiglieria da campagna di Pavia. Gli incarichi di comandanti di Corpo nell'Arma di artiglieria conferiti dal Comando Supremo e confermati riguardanti i seguenti tenenti colonnelli di artiglieria: Pulisco di Buonone, incaricato funzioni grado superiore; Bianchi, id., Teranola id., De Strobel id. funzioni comandante 8 artiglieria campagna; Cantone id. funzioni grado superiore; Oliveri, id., Ile Nobile id. funzioni comandante 8 artiglieria campagna; Guariglie, Franchi, Rocchi id. id. 12 artiglieria campagna; Campana, De Arcayne, Deseggio, Rieli incarichi funzioni grado superiore; Lanfranchi, colonnello nominato comandante 11.o artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO

Colonnelli del genio esonerati dalle cariche che attualmente coprono e collocati a disposizione: Calligaris, direttore Officina costruzioni genio Pavia; Montegazi, capo ufficio fortificazioni e sotto direzione genio Brescia; De Antoni, direttore genio Torino; Ievolino, direttore genio Ancona; Gasca, direttore genio Genova; Zandolli, colonnello genio a disposizione, comandante direzione genio Torino; Lebrun, colonnello genio a disposizione comando direzione genio Alessandria; Massarino, primo capitano amministrazione, posto 15 luglio, promosso maggiore.

CORPO AERONAUTICO

Romice, capitano C. A. M. battaglione aerostieri e aviatori, cessa di appartenere al Corpo aeronautico militare richiamato nell'Arma di artiglieria e destinato i artiglieria pesante campale Corpo automobilistico; Mahco, capitano medico comandato ospedale Napoli, continua come contro per mesi 8 dal 19 giugno 1917 continuando nell'attuale assegnazione per inabilitazione.

CORPO DI COMMISSARIATO

Massaioli, ispettore commissario, collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Scala, primo capitano commissario, in aspettativa, collocato a riposo.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Mazzarino, primo capitano amministratore, deposto 15 luglio, promosso maggiore, con l'anzianità nell'attuale destinazione; Leone, primo capitano amministrazione Ministero Guerra, promosso maggiore, continuando nell'attuale destinazione; Tavasso, capitano amministrazione dep. 69 fant., trasferito dep. alleggerimento cavalli Grosseto; Fiori, id. id. alleggerimento cavalli id. id. 69 fant.; Caruta id. id. 2 granat. id. id., 2 artiglieria campagna; Piastra id. id. id. 92 fant. id. id. 2 granatieri; Storchi tenente id. Ospedale militare Livorno id. id. 25 artiglieria id. Firenze id. campagna; Creconi Carlino id. id. id. Firenze id. 92 fant.; Giurato id. id. deposito 40 fant. id. id. 94 id. Meardi id. id. id. 56 id. id. id. 57 id. id.; Ambrosi id. id. 54 id. id. id. 1 bersaglieri.

CORPO VETERINARIO

Marchetti tenente veterinario 30 artigl. campagna, collocato a disposizione Ministero Coloniale; Tarantino id. id. 28 id. id. a disposizione Ministero coloniale.

Lo stesso *Bollettino* reca inoltre le seguenti disposizioni: Nell'Arma di cavalleria i sottufficiali già nominati ufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. Nell'Arma di artiglieria 13 sottufficiali già nominati sottotenenti, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. Nell'Arma del Genio 18 sottufficiali già nominati aspiranti sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente.

ITALSOMATOSE
(ERCOSE F. L.)

F. L.

E' l'alimento ideale degli **STOMACHI DEBOLI**, il miglior ricostituente degli **ORGANISMI DEPERITI**.

Tutti coloro che usavano la **SOMATOSE** tedesca possono finalmente convincersi, provando l'**ERCOSE F. L.**, di avere a loro disposizione un prodotto perfetto, eccellente e

GENUINAMENTE ITALIANO.

Farne richiesta nei barattoli originali da gr. 25, 50, 100, 250, in tutte le migliori farmacie del Regno, in **Torino** presso la R. Farmacia Schiapparelli, Piazza S. Giovanni.

FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Via Tortona, 31 - Milano

SANATORIO DI MONGRENO
Torino, strada Mongreno, 209 - Telefono 35-07
per malattie BRONCHI e POLMONI
e tubercolosi ossea e ghiandolare
Tutte le cure moderne — Pneumotorace
Direttore Dott. GIO. BORGOGNO
Studio in corso Regina Margherita, 19
Riceve dalle ore 14 alle ore 15 — Telefono 55-06

TUBERCOLOSI
Lavar, Valenti - Bologna — Ringrazio perchè il *Liquido Kieli* mi ha guarito da *Bronchite secchia*, catarro, tosse, affanno, debolezza. *A. Coli studente Ferrara.* 6662 B
Cura di 15 giorni (3 boccette) L. 13,50 franco.

SOCIETA'
di Esecutori di Pie Disposizioni
in SIENA

Avviso di Vendita al Pubblico Incanto

Si rende di pubblica ragione che la Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena sotto di 30 agosto p. v. alla sua sede posta in detta città, piazza del Duomo, N. 2, procederà alla vendita, mediante asta a candela vergine, della Tenuta denominata Corsano, già spettante al Nobile signor Niccolò Buonsignori, dell'estensione complessiva di oltre Milleduecento Ettari, situata in località salubre ed amena, distante circa 15 chilometri da Siena, percorrendo comode vie comunali e provinciali. I vasti boschi del fondo adiacente ed altri di grandi proprietari lontani, rendono il fondo sicuro una splendida riserva di caccia. Giacimenti di lignite in località a confine e molto prossima fanno ritenere che possano esservene anche nel fondo suddetto.

Costituiscono la Tenuta terreni in gran parte di natura silicea argillosa, situati per una dodicesima parte circa in piano ed il resto in collina con leggere regolari pendenze, che si prestano mirabilmente alla coltura della vite, dell'olivo e del grano, che vi danno prodotti abbondanti e di ottima qualità.

Esistono a corredo del fondo fabbricati di una cubicità complessiva di m. 40.000 circa, dei quali una parte costituiscono la Villa ad uso padronale e per l'Amministrazione posa nel centro del possesso con ambienti comodi e signorili e gli altri sono destinati a garage, magazzini e per manipolare i prodotti del suolo; sempre a corredo del fondo esistono giardino, boschetti, vasti piazzali, un lago con impianto idro-elettrico per l'illuminazione della Villa e fattoria forza motrice a petrolio per il frantoio, conduttura d'acqua per gli usi domestici e così utile quelle cascidila che rendono il fondo un soggiorno salubre e piacevole. Nelle regioni della Tenuta trovasi l'Ufficio Postale.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 798.035,06 risultante da una perizia del signor Ing. Cav. Livio Scelsis che è ostensibile nelle stanze d'Ufficio della Società suddetta, via Romana, N. 47, tutti i giorni (salvo i festivi) dalle ore 10 alle 14.

Ogni offerente prima che si apra l'incanto dovrà avere depositato presso il Tesoriere della Società procedente in contanti od in cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico dello Stato dei diversi Consolidati esistenti al valore corrente di borsa, un decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto e dovrà pure avere depositato presso lo stesso Tesoriere, in contanti l'importare approssimativo delle spese, che si determinano in L. 40.000 salvo il più o il meno. L'ufficio del Tesoriere suddetto, posto in Siena in via Romana, N. 47, riceverà i depositi solamente nei giorni feriali dalle ore 10 alle 14.

La vendita non sarà definitiva che dopo quindici giorni da quello dell'incanto, entro il quale termine sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo (20%) del prezzo di aggiudicazione provvisoria mediante offerta in carta da bollo da L. 2,40 da depositarsi nelle mani del Segretario dell'Opera Pia nelle stanze di Ufficio, via Romana, N. 47.

Per ogni altro rapporto si avrà relazione all'avviso d'asta ed alla Legge (Testo Unico 17 Febbraio 1884, N. 2016 e relativo Regolamento 4 maggio 1885, N. 3074, eseguendosi la vendita con la procedura della Legge e Regolamenti ora detti.

Dalle stanze d'Ufficio della Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena, il 19 luglio 1917. (1275)

Il Segretario R.: F.to Rag. P. BIANCIARDI.
Il Rettore: F.to Avv. F. DEL PUGLIA.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO si impone gradatamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Blefarite senza pregiudizi. Colle mie istruzioni varii Medici in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi scrivere scrivere: **Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA**, Corso Magenta, 46, *MILANO* (Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 19-39).

Le Acque delle celebri Fonti:
TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCIO, RINFRESCO, ecc. ecc.
delle R. e N. Terme di MONTECATINI si trovano in vendita ovunque.
Diffidare delle contraffazioni.

Agenti esclusivi per l'Italia
BOZZI & CRIPPA
Milano - Via Paleocapa, 4 - Milano

PRODOTTI CHIMICI
ARTICOLI DI GOMMA
PRODOTTI PER TINTORIA
Alps Drug Co, Dtr. A. Colli & P. Emani Props.
410 - 8th Ave.
Indirizzo telegrafico: Colli - Newyork

Au Petit Paris
Via Garibaldi, 22
e via S. Teresa, 12
TORINO

Per le feste di Agosto si mettono in vendita splendide
CAMICETTE e VESTINE réclame
a prezzi di stralcio

SAN GIORGIO
Società Anonima Industriale
BORZOLI (Genova)
Capitale L. 4,500,000 — Versato L. 2,250,000

Offerta in opzione agli Azionisti di N. 15.000 azioni nuove da L. 150 caduna

Con deliberazione 18 luglio 1917, omologata con Decreto 2 Agosto 1917, dal Tribunale Civile di Genova, Sezione I, l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti elevava il capitale sociale da L. 2,925,000 a L. 3,250,000, mediante corrispondente prelievo dalla riserva speciale di ammortamento e di rispetto, e da L. 3,250,000 a L. 4,500,000 mediante emissione di N. 15,000 azioni nuove da L. 150 caduna, dando facoltà al Consiglio di stabilire le modalità e condizioni tutte dell'emissione.

In esecuzione a tale deliberazione il Consiglio d'Amministrazione fissava le seguenti modalità e condizioni dell'operazione:

Le N. 15,000 azioni nuove sono offerte tutte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta, alla pari, e cioè al prezzo di L. 150 caduna.

Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1917.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 20 al 31 agosto 1917, inclusivi, presso le Sedi e Succursali di Genova, Torino, Milano, Firenze e Roma della Banca Commerciale Italiana, mediante presentazione delle azioni vecchie (elencate in modulo in doppio, firmato), quali azioni verranno all'atto stesso della presentazione restituite ai portatori dopo apposivi le stampiglie constatanti l'aumento di capitale e l'esercizio diritto d'opzione.

All'atto della presentazione dei titoli per l'esercizio del diritto di opzione, l'azionista dovrà versare l'integrale ammontare delle nuove azioni optate in ragione di L. 150 per caduna azione, oltre gli interessi 6 0/0 dal 1.o gennaio 1917 al giorno del versamento.

Dell'eseguito versamento la Banca Commerciale Italiana rilascierà una ricevuta provvisoria, che verrà sostituita più tardi con i corrispondenti nuovi titoli optati.

Sulle azioni per le quali non venga esercitata l'opzione verrà apposta la stampiglia constatante l'aumento del capitale, se presentate alle dette sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana durante il termine fissato per l'esercizio dell'opzione od anche in qualsiasi giorno successivo.

Con altro avviso verrà comunicato a partire da quale data verranno sostituite le ricevute delle azioni nuove optate, nonchè i titoli delle vecchie azioni con titoli nuovi.

Borzoli, 3 agosto 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

Appendice della *Stampa* (2)

::: *Il Figlioccio* :::
dei Tre Moschettieri

*Roman

Cronaca Cittadina

L'aumento di prezzo dei fiammiferi

Il Ministero delle finanze comunica: « Con oggi è stato aumentato il prezzo di vendita dei fiammiferi. La misura non ha carattere fiscale, essendo stata imposta sopratutto dall'aumento sempre crescente dei prezzi delle materie prime, per il quale lo Stato deve, in via di equità, modificare le proprie tariffe di acquisto nei riguardi delle fabbriche produttrici. E' bene anzi che il pubblico sappia che gli aumenti apportati oggi in regime di monopolio sono sensibilmente inferiori a quelli che, anche prima d'ora, i fiammiferai avrebbero sopportato quando avessero dovuto subire le vicende del mercato come prodotti dell'industria libera ».

***

Con decreto ministeriale la tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi viene così modificata da oggi:

Fiammiferi di cera: Tipo N. 1 da L. 0,05 la scatola a L. 0,15 ogni due scatole di 30 cerini grossi; Tipo N. 2 e 3 da L. 0,10 a L. 0,15 la scatola di 50 cerini usuali; Tipo N. 4, 5 e 6 da L. 0,15 a L. 0,20 la scatola di 100 cerini usuali; Tipo N. 7 da L. 0,10 a L. 0,15 la scatola di 50 cerini grossissimi (di lusso).

Fiammiferi parafinati (svedesi): Tipo N. 1 da L. 0,05 la scatola a L. 0,15 ogni due scatole di 40 pezzi; Tipo N. 2 da L. 0,075 a L. 0,10 la bustina di 28 pezzi.

Fiammiferi di legno solforati: Tipo N. 1 da L. 0,01 l'astuccio a L. 0,05 ogni quattro astucci; Tipo N. 2 da L. 0,02 a L. 0,05 ogni due astucci; Tipo N. 3 e 6 da L. 0,05 l'una a L. 0,15 per ogni due buste gamelle o bossoli di 75 legnetti; Tipo N. 4 da L. 0,10 a L. 0,15 la busta o gamella di 100 legnetti; Tipo N. 5 da L. 0,05 a L. 0,15 per ogni due scatole di 50 legnetti; Tipo N. 7 da L. 0,125 a L. 0,15 il bossolo di 150 legnetti. I tipi N. 1 di fiammiferi di cera e N. 1, 2, 5, 5 e 7 di fiammiferi di legno saranno venduti al pubblico sino ad esaurimento delle attuali scorte.

L'apertura e la chiusura della caccia

E' uscito il manifesto della Deputazione provinciale di Torino colle seguenti norme per la caccia:

1.o L'apertura della caccia con armi da fuoco e col falco, avrà luogo nel giorno 15 agosto esclusivamente per le quaglie, ad altitudine non superiore a seicento metri, e nel giorno 1.o settembre 1917 in tutta la provincia e per ogni genere di selvaggina;

2.o La caccia coi segugi, lavrieri od altri cani da corsa, nelle località inferiori a 1000 metri, potrà cominciare solanto nel giorno 15 ottobre;

3.o La caccia col vischio e colle reti di ogni sorta sarà permessa solo nel giorno 15 dicembre;

4.o Dopo il 15 dicembre sarà vietata la caccia, ad eccezione: a) di quella nei fiumi, nei laghi e negli stagni, che sarà permessa pei soli animali acquatici, fino a tutto il giorno 31 marzo 1918, purchè sia esercitata sul burchiello, o, fuori di questo, il fucile sia portato costantemente smontato, rimanendo limitato il porto e l'uso di una sola spingarda e di un solo fucile per ogni burchiello; b) della caccia alle volpi, alle faine, agli scoiattoli, alle donnole, ai falchi, alle aquile, alle gazze e ghiandaie, la quale sarà permessa fino a tutto il giorno 31 maggio 1918, purchè siano osservate le seguenti prescrizioni, e non venga dalmeglata sotto nessun aspetto la selvaggina di altra specie. Coloro che intendono esercitare tale caccia, dopo il 15 dicembre 1917, dovranno fare denuncia all'Ufficio circondariale della Pubblica sicurezza almeno otto giorni prima, indicando i luoghi, i giorni e l'ora in cui si vuole effettuare la caccia;

5.o Cinque giorni dopo quello rispettivamente fissato per la chiusura della caccia, sono vietati la vendita ed il commercio della relativa selvaggina, qualunque ne sia la provenienza.

Vendita di combustibile

Si rende noto che nell'apposito Ufficio stabilito nel Palazzo Municipale, Cortile del Burro, scala 4 (ammezzati) continua la vendita del carbone di legna. Il prezzo del carbone è fissato in L. 4,80 al miriagramma per merce portata a domicilio. Le consegne si effettuano nel quantitativo massimo di 8 miriagrammi per famiglia. L'Ufficio di vendita è aperto: nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Proroga validità biglietti di andata-ritorno

Per la prossimità dei giorni festivi 15, 16 e 19 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti sia da Torino, sia dalle stazioni delle linee Settimo-Castellamonte, Rivarolo-Pont, Tranvia Torino-Volpiano, e Comuni serviti dalle coincidenze avranno i seguenti periodi di validità: a tutto il 18 corrente per i biglietti distribuiti dal giorno 11 al 15; a tutto il 20 quelli distribuiti dal 14 al 19.

Seguendo la Cronaca

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, 1, avvisa la sua Spettabile clientela che il negozio rimarrà chiuso nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto.

I Divertimenti

Le ultime repliche dell'" Angelus "

al CINEMA AMBROSIO

avranno luogo oggi e domani e costituiranno due altre giornate di vivo successo per la commovente e drammatica film e per la bravissima interprete Della Ricciu. Nell'affollato *Jardin d'été* la bravissima coppia di danze *Gauthier-Cesar* e il fino dicitore *Gino Franzi* si produrranno in nuovissime creazioni.

" IL FIACRE N. 13 "

Vivissimo interesse ha destato l'annuncio che questa prima verrà proiettata una film tratta dal capolavoro di *Saverio di Montépin*.

" Il Veliero della morte "

Oggi e domani, ultime repliche al Cinema-Teatro Vittoria

La serie di rappresentazioni trionfali di questa emozionante film della Casa Pasquali volge al termine. Oggi e domani avranno luogo le ultime repliche definitive del sensazionale lavoro. Lunedì andrà in scena un nuovo dramma in quattro lunghissime parti, appartenente anch'esso alla eccezionale collana di film recambolesche e avventurose della Casa Pasquali. Il nuovo dramma si intitola: *Una mascherata in nero*.

GIARDINO ROMANO

S - DEBUTTI - S

Questa sera otto nuovi debutti verranno a rinnovare l'attraente programma di questo locale, dove trionfa il Maxara colle sue pericolosissime trovate, che tanto divertono il pubblico.

Ricordiamo che i libretti d'abbonamento con 10 torlandi sono sempre in vendita, per comodità delle famiglie.

La " *Signora Filomena* " arriverà in " aeroplano "

..... a Torino, lunedì. Sarà accompagnata da un alto personaggio americano, ben noto al nostro pubblico. Domani, ultimo dell'avvenimento, stasera ampi particolari.

CINEMA SPLENDOR

Oggi: « *La Principessa* » dalla novella di Roberto Bracco, interpretata da Leda Gys e Camillo De Riso e sceneggiata dalla *Caesar Film*. Lunedì: « *Il Discepolo* », di Paul Bourget, con la Fabienne Fabrèges.

Note spicciole

I soci della Sezione Metallurgica sono convocati in adunanza straordinaria per sabato 11 agosto, alle ore 21 nel Salone superiore dell'Associazione generale degli operai in corso Siccardi, 12, per deliberare in merito ad importanti ed urgenti comunicazioni, di preghi vivamente di non mancare.

La crisi del pane sarà presto risolta

Poichè alla Camera del lavoro affluivano in questi giorni molte lagnanze per la deficienza di pane, il segretario camerale Zaverio Dalberto si è recato al Municipio, ove ebbe sull'argomento un colloquio col sindaco e coll'assessore Canvin. Il sindaco ha assicurato che la lamentata crisi ha avuto causa essenziale — come abbiamo già pubblicato — da un momentaneo ingaglio nel viaggio dei grani; causa che ora va scomparendo, dimodochè è certo che è assai prossima la ripresa normale della panificazione. Per trattare sullo stesso argomento si sono pure recati dal sindaco i consiglieri Garizio e Romita.

Il Duca di Genova ad Aglié

Il Duca di Genova è arrivato ieri mattina a Porta Nuova ed è proseguito in automobile per il Castello di Aglié dove trascorrerà un breve periodo di riposo insieme alla famiglia.

Martedì interverrà a Superga colla Regina Margherita — la quale trovasi al R. Castello di Stupinigi — alla funzione anniversaria della morte della Duchessa Elisabetta di Genova.

L'on. Bonino

Alla conferenza per gli approvvigionamenti nella provincia di Cuneo, tenuta l'altro giorno a Roma, con l'assistenza dell'on. Canepa, assisteva anche l'on. Bonino. Il nome del deputato di Bra fu ommesso nella nostra telefonata di ieri per un errore di trasmissione.

La spedizione a Roma di 120 chili d'oro e 504 d'argento offerti all'Erario

La Banca d'Italia ha effettuato l'altro ieri l'invio alla Direzione generale del Tesoro di tutti gli oggetti d'oro e d'argento raccolti per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina e del Sindacato corrispondenti, e cioè 120 chilogrammi d'oro e 504 d'argento, oltre a L. 4560.30 in contanti.

Registriamo ancora queste ultime offerte: Un'ferrante: oro gr. 5, argento 64; L. Edoardo Ferrero: oro 143, arg. 133; Cav. Sartoris Ignazio per la Società Avibus et Agris di Susa: oro 11, arg. 41; Comitato di Pinarolo, 3.a offerta: oro 48, arg. 881; R. G.: oro 55, arg. 107; Contessa Cattili Della Torre Orsini: oro 80; Conte Cattili Della Torre: oro 18; Giraud Felice L. 53,65 in denaro.

La chiusura del Casino di S. Vincent

Il Casino di S. Vincent ha subito la sorte di quelli di Rapallo, Alassio, San Pellegrino, ecc. D'ordine del sottoprefetto di Aosta è stato ieri sera chiuso. Alle 18 venivano posti senza incidenti i soggetti alle eleganti sale da giuoco. I giuocatori o prevedendo l'ordine o — a questo si dice — avvisati in tempo, si erano già squagliati, cosicchè i soggetti vennero apposti a locale vuoto di pubblico nonchè di marche e di quattrini. Il Casino era stato inaugurato sino dal 20 giugno e aveva costituito la più forte attrattiva di quella stazione climatica. Le sale da giuoco erano sempre affollate di gale comitive di torinesi e di milanesi che giungevano in automobile, cosicchè il provvedimento si risolve anche in un risparmio di benzina.

I volontari della morte

A 79 anni, il gaslaia Alessandro Baldassare, non ha avuto la forza di sopportare più oltre il fardello dell'esistenza angustiata da una malattia di cuore. E ieri si è gettato dalla finestra della sua abitazione al 4.o piano di Piazza Statuto, 5, nel sottostante cortile. Rimase morto sul colpo.

— Savio Rosa, di San Mauro Torinese, appena sedicenne, ma già sconfortata della vita, ieri sera nel Parco del Valentino, sotto i platani, davanti al Po, ha ingoiato una notevole quantità di chinino dello Stato a scopo suicida. Ma al febbrifugo farmaco ha fatto seguito al San Giovanni una potente lavatura di stomaco e la giovinetta è stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

— Ieri sera, infine, ad ora tarda, la Croce Verde ha trasportato al San Giovanni un giovane, non ancora identificato, il quale si era gettato da un quarto piano della casa, sita in via Rossini, N. 14. Venne raccolto sul selciato in condizioni pietosissime e giunse all'ospedale già cadavere.

I ladri

Ignoti penetrarono nel laboratorio di fisiologia, in corso Raffaello, N. 30, e vi rubarono nove contrappesi di piombo del valore di L. 350.

— Mediante scalata, ladri ignoti fecero una visita nell'abitazione del signor Ausili Orlensio, in via Donizetti, N. 7, e vi rubarono una quantità di biancheria e di oggetti d'oro del valore di circa 600 lire.

— La signora Fernando Angela, proprietaria di una pasticceria in via Madama Cristina, N. 92, denunciò di essere stata derubata di una borsa contenente L. 40 e cinque azioni della Società Nebiolo, del valore nominale di L. 200 ciascuna.

— Bini Evo fu arrestato per furto di un vestiario in danno di Morro Celestino, che gli aveva dato ospitalità.

— Gallina Angelo di Carlo fu arrestato per furto di metalli fissati su lapidi del Camposanto.

Arresti per furto.

Gli agenti della Sezione Dora, Mele, Cavagnero e Razza, procedettero all'arresto di certi Francesco Suppo, di anni 21 e Giovanni Falino, di anni 25, resisenti il di furto di 75 chilogrammi di colla solida e di 10 chilogrammi di punte del valore di L. 350 in danno del signor Aristide Gallone, falegname, in via Fucine, 16.

Ieri sera, verso le ore 19, il « cittadino dell'ordine » Pisani, in via Barelli angolo via Madama Cristina, dietro richiesta di un borghese, procedeva all'arresto di certi Alessio Pietro, Samarotti Carlo e Stellino Pietro, i quali poco prima avrebbero nel Parco del Valentino borseggiato tale Anselmi Antonio. Gli arrestati vennero tradotti al Commissariato di S. Salvario, ove furono trattenuti.

Il « cittadino dell'ordine » Astore, verso le ore 3,30 della notte scorsa, sorprese due individui mentre erano intenti a forzare i cappelletti di alcuni fanali pubblici sul corso Re Umberto. I ladri, alla vista dell'agente, si diedero a fuga precipitosa; uno però fu dall'Astore raggiunto, arrestato e tradotto al Commissariato di Borgo S. Secondo, ove si qualificò per Anselmi Guido di Giovanni, di anni 16.

Alla Guardia medica

La sonnacchiosa municipale Francesca Ruffa, maritata Vola, d'anni 32, abitante in via Fontanesi 24, ieri in corso Regina Margherita nessso via Vanchiglia, fu investita da una automobile di proprietà dell'ing. Debenedetti e riportava contusioni in varie parti del corpo. Il nuovo medico di guardia dottor Mandosso, dopo le cure del caso la dichiarava guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Torino

16 agosto 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 10.

MORTI: Carpinino Luigia ved. Maina, d'anni 57, di Lemie, cuoca.

Cecchino Maria fu Pasq. d'anni 52, di Torino, casalinga, via San Secondo, 18.

Vigna Luciano fu Guido, d'anni 19 di Torino, scolaro, via Vecchiano, 3.

Almar Ernesto fu Giuseppe, d'anni 48, di Torino, op. Musaria Claudia ved. Musso, d'anni 57, di Cuneo, casalinga, via Cavalleggeri Lucca, 4.

Ferrero Alessandro fu Giovanni Battista, d'anni 45, di Torino, macellaio.

Pasqua Erica fu Giuseppe, d'anni 33, da Vercelli, casalinga.

Ferrero Arnoldo di Pietro, d'anni 21, di Fiordimonte, soldato 120.o fanteria.

Rabellino Domenica n. Baldovino, d'anni 75, di Nizza Monferrato, vedova, via Montevecchio, 11.

Barco Battista fu Andrea, d'anni 60, di Scarnafigi Bosco, agricoltore.

Cuneaglio Edoardo fu Carlo, d'anni 52, di Susa, magazziniere.

Perrucino Domenico fu Giuseppe, d'anni 74, di Villanova Canavese, armaiuolo.

Novara Pietro fu Francesco, d'anni 46, di Centallo, pensionato.

Prete Filippo fu Giuseppe, d'anni 49, di Pinerolo, cocchiere Principe Odone, 18.

Cesanni Giuseppe di Francesco, d'anni 38, di Carignano, parrucchiere.

Brizio Teresa n. Regis, d'anni 71, di Casalborgone, casalinga.

Colombino Emilia di Antonio, d'anni 18, di San Secondo di Pinerolo, sciarra.

Chiaudano Umberto fu Giovanni, d'anni 70, di Torino, impiegato.

Più 6 minori d'anni uno.

ARTI E SCIENZE

"L'eredità d' Mônssù Tiramola,,

Vaudeville di D. Quinzio e L. Molar, mus. di A. Amadei

« L'eredità d' mansù Tiramola », o se vi piace meglio « Il bichio punito », ovvero « gli inconvenienti di troppe eredità ». Poichè è proprio per aver fatto un'eredità di un centinaio lirette che Meo Tiramola (M. Casalegio) si trova colle mani vuote.

Scrivendo queste scene dialettali per il simpatico ritrovo al Michelotti, i signori Quinzio e Molar tesero evidentemente a fare sovratutto una cosuccia allegra, ove il Casalegio potesse far valere alcune delle sue brillanti qualità di attore. E vi riuscirono in parte. Non mancano infatti scene concepite con abilità di scena, e spunti comici piacevoli, costellati di qualche frizzo, cui il pubblico numeroso fece buon viso. Ma indubbiamente il loro lavoro, specialmente nell'ultimo atto, accolto più freddamente che non i due primi, lascia trasparire la fretta, o quanto meno da adito ad un senso di vuoto, come se i due autori di quando in quando perdessero le tracce della buona via per cui s'erano messi, e brancolassero fra grandi incertezze. Alla sua volta il maestro cav. Amadei non volle fare troppa musica, rispettando così le leggi del *vaudeville*. Si accontentò, come altre volte, di essere smabile, spiritoso, chiaro e talvolta anche elegante. Lasciò, negli otto pezzi da lui composti, che dilagassero i ritmi di danza, e trovò spunti di valse piacevoli.

L'esecuzione, cui, fra altri, presero parte — col Casalegio — la Balladoro, la Goletti, il Moro, il Vaser, la Pivano, il Ponte, la Molina, fu spigliata e contribuì, coll'orchestra diretta con l'abilità consueta dall'egregio cav. Andrea Mayer, ad un successo discreto e tale da per mettere un certo numero di repliche.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da D. Materoni. — Ore 21: *La montagna di luce*, operetta in 3 atti e 15 quadri, di Motta e Lombardo. — Ingresso L. 1.

PARCO MICHELOTTI (Comp. Cemelli-Casalegio). — Ore 21: *L'eredità d'mansù Tiramola* - Ingr. 0,70.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli primo-diurno ore 21 - Prezzi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Comp. operette Tassi). - Ingr. 0,70.

Cambi del 10 Agosto 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 129 - Lettera: chèque 129,50.

Londra — Denaro: chèque 25.36 - Lettera: chèque 25.34.

Svizzera — Denaro: chèque 100.05 - Lettera: chèque 100.25.

New-York — Denaro: versamento 7.41 - Lettera: versamento 7.45.

***

Svizzera — Cambio medio di Milano del 9 agosto: Chèque, minimo 100,60; massimo 100,90.

CAMBIO UFFICIALE

Genova, 11 agosto — Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 in fogli con certificati — Lire 100,50 — Cambio settimanale Lire 101,10.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 11 agosto: Parigi 128.18 — | — Londra 25,35 1/2 — Svizzera 100,32 — | — New-York 7,43 — | — Buenos Aires 2,39 — | — Lire oro — | —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	9	10		9	10
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 —	62 —	Banque de Paris	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Métropolitain	413 —	416 —
Id. 3,50 0/0 amm.	68 50	— —	Actions Suez	4500	4500
Cons. Inghil. 2 1/2 0/0	57 60	57 65	Thomson	740	745 —
Tunisine	329 —	328 25	Aciéries	610	605 —
R. Argentina 1900	80 05	— —	Obblig. Lombarde	147	147 —
» 1909	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	71 —	Ferr. Spagnole	405	405 —
Obbl. Bulgare 5 0/0	505 —	505 —	Fonciere	311 —	— —
R. Egiziane 4 0/0	— —	99 50	Fonci di Parigi	156 50	157 50
R. Spagnole ext.	101 60	100 25	Rio Tinto	1700	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	77 50
Portoghese nuove	— —	— —	Brasile ferrovie	— —	— —
R. Russa 5 0/0	50 —	50 —	Ferrov. Giovanna	— —	— —
» » 5 0/0	75 —	75 50	Mariupol	20 75	20 75
» » 4,50 0/0	83 50	82 50	De Beers	— —	— —
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	Ferrovia	— —	— —
Rendita Turca	61 20	60 95	Gafsa	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Gelsenkirchen	44 —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Hanelformin	— —	— —
Credito Fonciario	826 —	828 —	Rand-Mines	90 —	89 50
Credit mobiliare	1195	1145	Cambio su Italia	79 —	78 50
Banque Ottomane	470 —	458 —	Chèques Londra	25 16	25 15

BORSA DI LONDRA

Londra 9 — Prestito Francese 86 7/8 — Nuovi Consolidati 58 — Rendita Spagn. Esterna nuova 86 1/2 — Rendita Giapponese 4 per cento 77 3/4 — Unghesi 3 1/2 per cento 58 — Marconi 23 1/32 — Argento in verghe 42 3/16 — Rame contanti 125.

Amsterdam, 9 — Cambio su Berlino 43,75.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACETO puro vino grande quantità. — Serafino, corso Siccardi, 68. c 13000

ACQUISTERESIMONSI tratta conclude pure anche d'occasione per cornici fotos. — Via Nizza casetta 180 P. Unione Pubblicità, Torino. 37134

ACQUISTEREI mobili e rottame ferroso. — Scrivere casella 160 P. Unione Pubblicità, Torino. 37144

ALFRED Herbert Ltd., Milano, via Calatafimi, 42 — In stock: Tutti revolver Garvin, magazzino mm. 150, paralleli Lebrard 105 x 1125; Fay Egan 910 x 1400; Sunimbend 260 x 910; pialletrici 650 x 2500; macchine automatiche, perforatrici, etc. — Domandare Listino N. 19 T. 17119 M

CENERI legno cercansi fusi perfetta consegna mensili — offerte casella 231 P. Unione Pubblicità, Torino. 37105

COMPRESSO cavallini e sei e un buon stato uso Cadì — Scrivere casella 127 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12951

FUSTI ferro, legno, capacità 200, 100, 600, vendonsi — scrivere o parlare Ditta Genova. 12960 G

LEGNA forte cedere 2000 quintali, resa stradale sul mezzo sud Torino — Offerte cortesi casella 167 P. Unione Pubblicità, Torino. c 12136

MACCHINE da scrivere Underwood ultimo modello quasi nuove a 1/3 del prezzo commerciale. — Zanzetti, via Bertola 15. 37100

MOLAZZA a due mole, diametro mezzo metro circa per lavorazione vetro fondente, acquisto se ribassato assolutamente. — Scrivere casella 67 P. Unione Pubblicità, Milano. 12951 M

MOTORE 3 HP., anno volta (ritorno, senza per motocicletta del tipo va americana vendo. — Corso Vigevano Maria Adelaide, 5. 37150

RITAGLI bocce millimetri 60, 65 vendonsi. — Scrivere casella postale 370, Genova. 12797 G

SEGHERIE cercansi disposte esaminare lavoro con preventivo e privati comunali anche fecia forte ardite. — Offerte dett. ghate casella 72, Torino. c 37170

STAFFE bella cercansi. — Indirizzare offerte dei giorno Fonderia via Reggiano, Torino. c 12962

TAVOLINI 50 ferro, metodi, vendo. — F. Varaldi Cigli, Savona. 12961 G

VENDONSI diversi macchine lavorazione legno anche trasochi con carrello, piallo tappi frigeni 1 motore 6 cavalli 220 volts. — Via Cigna angolo Calabiana, 7 piani. 37130

VENDONSI tappi revolver universali, torrette vite inoltre a patrona, ben macchine premature pero chiappatrici ecc. — Rivolgersi Canione, Torino, via Bertola, 29. c 37096

Offerte d'impiego 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGENTI cercansi pratici conoscitori per articoli lavori agricoltura. — D'Agnilo, Racconigi (Cuneo) 3 37163

ACCETTANSI due abilissime macchiniste e sarte per confezione uomo. — The London Tailoring, via Pastrengo, 9. 37095

ALLA Ditta Luigi Gerosa e C., via Roma, 12, Torino, e in Piazza Carlo Felice, occorre abilmente pratica per la vendita degli articoli biancheria e maglierie 37161

BERRETTAIE abili trovansi lavoro comodo, ben retribuito, nel Berrettificio Stellero Mezzanzana, via Nuova, 4 c 37097

CAPO fucinatore cercasi, pratico fratture in barre Cingolo rapido. — Scrivere referenze, prezzo, casella 49 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12957

CARROZZERIA cerca manovali per scoperta — Scrivere casella 120 P. Unione Pubblicità, Torino. 37098

CERCANSI lavoranti, commessi, aiutanti, apprendisti modista, MERLIS lavori materiali. — Excelsior Modes, Regina, 37. 37101

CERCASI commessa bella presenza per negozio impermeabili, articoli sport. — Scrivere, indicando referenze, casella 151 A, Unione Pubblicità, Torino. 12916

CERCANSI ragazzi dai dodici ai diciotto anni per Vetreria. — Rivolgersi Vetreria Lodi e C., via Pas, angolo via Cagliari, Torino. c 37118

CERCASI signorina stenodattilografa. — Inviare offerte casella 101 P. presso Unione Pubblicità, Torino. 37126

CERCASI ragazzo come fattorino. — Scrivere, indicando referenze, casella N. 123 A, Unione Pubblicità, Torino. 12909

CERCASI fattorino quattordicenne; buona paga — Portinaio, Principe Tommaso, 35.

CERCASI persona servizio volonterosa per piccola famiglia; esigonsi referenze, moralità. — Rivolgersi portineria via Goffredo Casalis, 32. 37061

CERCO subito donna servizio robusta, fidata; esigonsi ottime referenze. — Presentarsi Lionetto, 28, Porta Susa. c 37153

CERCO giovane serio, pratico forniture militari in genere per magazzino. — Scrivere casella 147 P. Unione Pubblicità, Torino. 37071

CIOCCOLATO. Modellatori abili, donne modellatrici, operaio pratico smodellare refrigerante, trovano lavoro continuo, ben retribuito, nella Fabbrica cioccolato Bonatti, via Confalonieri, 31, Milano. 12913 M

COTONIFICIO piemontese cerca un buon direttore pratico corrispondente addetto all'esecuzione degli ordini, capace di tradurre e vidimare anche in cifre la corrispondenza. — Scrivere casella 130 A, Unione Pubblicità, Torino. 12951

COTONIFICIO dintorni Torino cerca abile meccanico per cardi, anche pratico per batticul. — Scrivere, indicando prezzo, casella 126 A, Unione Pubblicità, Torino. 12912

FABBRICA automobili Torino, stabilimento ausiliario, cerca abili operai modellisti; lavoro assicurato; buona retribuzione. — Scrivere casella 168 A, Unione Pubblicità, Torino. 12779

FILATURA cotone nei dintorni Torino cerca abile impiegato per Ufficio tecnico, pratico di dispacciamento, paghe, cronometri, ecc. — Dirigere offerte con referenze e carriera percorsa Alla casella 97 A, Unione Pubblicità, Torino. U 12792 T

FILATURA cotone alta in piena Piemonte cerca un portinaio coniugato senza prole, capace della tenuta libri entrata ed uscita operai, libro paga, pane al comporto di altra mansione. — Scrivere casella 119 A, Unione Pubblicità, Torino. 12910

GROSSISTA ferramenta cerca magazziniere esperto, con ottime referenze. — Scrivere casella 167 P. Unione Pubblicità, Torino. 37070

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca signorine pratiche lavori ufficio, contieni, paghe operai. — Scrivere casella 119 A. Unione Pubblicità, Torino. 12866

LA Filatura di Tollegno, via Bologna, 204, Regio Parco, treno linea N. 10, cerca operaio per lavoro leggero e pulito, con buona retribuzione. — Presentarsi giorni feriali alle 9 e alle 18. 37151

PENSIONATO cerasi scritturale Ufficio legale. — Scrivere casella 162 P. Unione Pubblicità, Torino. 37161

PRIMARIA Ditta cerca signorina perfetta conoscenza contabilità partita doppia. Esigonsi referenze di primo ordine, indicare pretese e posti occupati. — Scrivere casella N. 115 A, Unione Pubblicità, Torino. c 12931

RADIOSTERA assoluta capacità, corrispondente francese, bella calligrafia, diversi anni pratica, cercasi da Casa generale, maggior fiducia. Inviare copia documenti, preferz. — Scrivere casella 100 P. Unione Pubblicità, Torino. Ritiro 15 agosto. 37153

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza, cercasi. — Scrivere casella 155 P. Unione Pubblicità, Torino. 37069

SIGNORINA prescelta, capace cassa, contabilità a partita semplice, magazzino, paga (vitto, pernot) Ditta Azzoda, referenze, perfetta. — Scrivere subito casella 182 P. Unione Pubblicità, Torino. 37051

STABILIMENTO provincia Torino fa ricerca signorina abile corrispondente (Milano, Francese ed inglese, pratica dattilografia e stenografia. Inviare referenze, prezzo. — Scrivere casella 81 A, Unione Pubblicità, Torino. 12950

TORNITORI cercansi; buona retribuzione. — Via Rivoli, 92, Grugliasco. c 37167

UN Consorzio della provincia di Torino cerca un buon capo di fattoria serio, energico, al corrente lavorazione risorti da due a più casi, occorre foraggio. Stesso Consorzio cerca un assistente Selleria e fabbro. — Scrivere casella 117 A, Unione Pubblicità, Torino. c 12938

UOMO robusto 18-20 anni cerca aiuto magazzino — Scrivere casella 180 P. Unione Pubblicità, Torino. c 37130

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AGILE meccanico elettricista, militesente, situazione cercasi primario Stabilimento, cerca impiegarsi. — Scrivere Pangella, via Bianera, 13. c 12915

AGILISSIMA dattilografa corrispondente contabile cercherebbesi ore pomeridiane. — Mecalio, Berbiria, 13 37172

AGRICOLTORE praticissimo, istruito, fidato, cerca come mezzadro, offresi diplomato Istituto Agricolo Piemontese. — Scrivere A. L. via Ambrogio Amico, 65, Savona. 12908 G

CAPO officina energico, organizzatore per lavorazione meccanica in serie, con capacità 10 anni di pratica e diplomato da Scuola industriale, offresi anche per lavorazione proiettili. — Scrivere casella 130 P. Unione Pubblicità, Torino. 36925

DATTILOGRAFIA, lavori ufficio, bella calligrafia, competenza cor. a Fdo, Domenica. — Inserzione gratis, posto c 37169

DIRETTORE amministrativo importante Stabilimento ausiliario, mensilità 3000 circa, cambio, conoscenza ottimo collaboratore, buona iniziativa. Provata capacità, serietà, referenze ineccepibili. — Scrivere casella 121 A, Unione Pubblicità, Torino. c 12956

DISTINTA, seria signorina, bella calligrafia, scrittura precisa, conoscenza, di macchine, assistenza generale fabbriche, ancho vicinanze Torino — Scrivere casella 139 A, Unione Pubblicità, Torino. c 12936

DUE signorine, bella calligrafia, impiegherebbero subito presso Stabilimento ausiliario, buone referenze. — Scrivere casella 152 P. Unione Pubblicità, Torino. c 37017

GIOVANE vedova, istruita, seria, persona, capace cerca, desidera impiego decoroso. — Scrivere casella 179 P. Unione Pubblicità, Torino. 37123

GIOVANE cuoca, anche cameriera famiglia signorile, disponibile 15 corrente. — Scrivere casella 131 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12933

INFERMIERE presso quarantene, prescrizi, capacità, orariolità, ottime referenze, attualmente libero. — Scrivere casella 123 P. Unione Pubblicità, Torino. 37163

INGEGNERE ingegn. laureato, militesente, occuperebbesi Stabilimento ausiliario. — Scrivere Tesera postale 3027. c 37164

LAUREATO matematicamente recuperebbesi segretario accompagnatore — Rivolgersi portinaio Principe Tommaso, 29. 37149

MECCANICA Abilissima copia reparto attrezzista qualunque tipo Fiat se offresi fine mese. — Scrivere casella 166 P. Unione Pubblicità, Torino. 37137

OPERAI ottima cameriera per famiglia signorile. — Corso Vittorio, 43, Negro. c 37096

PER occupare tre ore pomeridiane, con militesente, signore, signorine pratiche scrittura e lingue. — Scrivere Tesera postale 3028, posta, Torino. 37093

PENSIONATO governativo, bella presenza, cerca come fattore in ufficio o simile, disposto cauzione — Portinaro, Stazzerelli, 26. c 12960

RAGIONIERE disponendo ore libere, assume tenuta, impianto, revisione contabilità. — Scrivere casella 125 P. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, ex direttore industria, vasta cogn. 2000 legno, stagni, affari, militesente, ottime garanzie, cercherebbe impiego non retribuito. — Fare offerte: Tecla, posta centrale, Torino. c 12918

SCULTORE in legno rechiarebbesi lavorare presso ignoto. — Mole Ant. Fallchera, Torino. c 12921

SIGNORA riferenze, già capo contessa ufficio, cerca ufficio consimile. — Scrivere casella 180 P. Unione Pubblicità, Torino. 37154

SIGNORA trentenne, indipendente, bellissima presenza d'ogni ordine, educata, offresi dama compagnia. — Scrivere posta, via Berthollet, Maria 8, Rivoli 14. 37170

SIGNORE militarizzate, conoscenza commercio, cerca stato impiego, preferenza amministrazioni pubbl. e ferroviarie, compenso due cento portatore impiego richiesto. — Melandri, Napoleone, 8. c 12931

SIGNORINA bella presenza, dattilografa, occupazione qualsiasi. — Scrivere casella 173 P. Unione Pubblicità, Torino. c 37099

SIGNORINA violinista semiprofessore, scrivita, cerca simile occupaz. — Anna, posta. 37156

VEDOVA trentenne, bella presenza, istruz. accetterebbe compagnia, direttrice laboratorio, accompagnare impiego fuori città, discreta buona famiglia. — Scrivere posta, Maria, 12, Rivoli giorno 14. c 37143

VENTRILOQUE militesente cerca occupazione come conferenziere anche presso stabilimento ausiliario. — Scrivere casella 122 P. Unione Pubblicità, Torino. 37094

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

SIGNORA cerca prestito di L. 5000 pagabile in due anni, ottimi utili pegno. — Scrivere casella 150 P. Unione Pubblicità, Torino. 37109

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI San Martino prossimo, unite o separate. Cascine Bruere, giornale 125. Pino giornate 104 territorio Cavour, 4 parte Santa Maria territorio Villafranca Piemonte, giornate 40, tutte irrigue. — Dal geometra Ratti, Torino, S. Secondo, 15. 36583

COMPRO o affitto casetta quattro o sei camere vicino linee tramviarie Torino. — Scrivere casetta 165 P. Unione Pubblicità, Torino. 37060

LEVANTO. Ivi acquistasi elegante villa, ogni conforti, giardino. — Scrivere Tesera ferroviaria 131,000, posta, Torino. U 12941 T

RIVOLI. Affittansi tre mobiliate, collina. Prezzito. — Rivolgersi Combo, corso Antonelli, 25, Torino. c 12961

4-6,000 vendonsi per sole terreno vicino stazione. — Collegio Cerva, Rivoli. 12778

Domande ad offerta di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio elegantemente mobiliato, bagno, termosif

ULTIME NOTIZIE

Un bilancio
del convegno di Londra

Roma, 10, notte.

L'on. Sonnino è rientrato in Italia e tra qualche giorno riferirà in un Consiglio dei ministri i risultati della sua partecipazione alle conferenze degli alleati tenute a Parigi ed a Londra. La prossima riunione assume particolare importanza, non soltanto per la relazione del ministro degli esteri intorno alla sua lunga permanenza all'estero (tre righe di censura). Il prossimo Consiglio dei ministri avrà importanza speciale anche perchè in esso saranno trattate questioni di notevole entità riguardanti gli approvvigionamenti ed i consumi. La relativa scarsità del raccolto granario di quest'anno impone al Governo di prendere in tempo provvedimenti efficaci per regolare il consumo del grano, della pasta e delle farine. L'interrogazione presentata dall'on. Pacetti per invocare l'adozione della tessera nazionale per il pane ha posto, a giudizio dei competenti, la questione nei suoi veri termini. Il Comitato dei ministri prima ed il Governo poi esamineranno le proposte di coloro i quali sostengono che conviene affrettare efficaci provvedimenti di limitazione dei consumi ed organizzare il regime della tessera nazionale, decretando cioè il tesseramento generale nazionale per il pane, la pasta, la farina, e per gli altri alimenti di uso più comune. Contemporaneamente verrà deliberato un provvedimento che reca modificazione nel Comitato generale degli approvvigionamenti e dei consumi. Dopo il Consiglio dei ministri imminente, l'on. Boselli si recherà a qualche giorno di distanza in Piemonte onde presiedervi a Torino il Consiglio provinciale e concedersi successivamente un brevissimo periodo di riposo. L'on. Boselli avrà, prima della riunione dei ministri alla Consulta, alcune conferenze coll'on. Sonnino intorno alla partecipazione del nostro ministro degli esteri alla conferenza interalleata testè chiusa. Queste conferenze (due righe censura) significano, a quanto si assicura nelle sfere autorizzate, conferma delle sommarie informazioni già pubblicate intorno ai risultati, per l'Intesa e in particolare per l'Italia, della conferenza di Parigi e di Londra.

Tre punti possono considerarsi assodati circa i risultati della discussione fra i rappresentanti dell'Intesa. Essi sono: 1.o una opportuna penetrazione del punto di vista italiano nelle sfere ufficiali inglesi per quel che riguarda la teoria accarezzata, prima del viaggio di Sonnino, da lord Cecil, circa la necessità del non smembramento dell'Austria; 2.o probabilità di una intesa italo-serba intorno al problema dell'Adriatico; 3.o accordo dei Governi dell'Intesa nel senso di negare ogni atto che suoni adesione o partecipazione alla conferenza di Stoccolma.

Circa il primo punto, cioè paralizzazione di talune correnti dell'opinione pubblica inglese ostili agli interessi italiani, si riconosce che, a giudicare almeno dalle manifestazioni avvenute negli ultimi giorni della permanenza dell'on. Sonnino a Londra, risultati favorevoli furono ottenuti. Mentre prima dei colloqui di Sonnino cogli uomini di Governo inglesi si ebbero il famoso discorso di Cecil contrario in lenta alle aspirazioni italiane e il successivo silenzio di Balfour sul tenore delle aspirazioni nazionali, invece vi furono, prima della partenza di Sonnino, pubbliche esplicite dichiarazioni di Lloyd George, Balfour e Cecil, le quali cancellarono la impressione increscioso prodotta dalle precedenti emissioni del punto di vista italiano. Gli interessi italiani furono direttamente messi in valore dagli uomini più eminenti del Governo inglese. Ora, anche ammettendo la possibilità del ritorno di correnti poco favorevoli all'Italia, è certo che esse risulterebbero almeno alquanto attenuate dopo le dichiarazioni favorevoli all'Italia dei rappresentanti del Governo inglese. Per ciò che si riferisce al secondo punto, cioè la questione dell'Adriatico, la situazione sembra profilarsi verso la trattazione di un accordo italo-serbo. Ciò viene dimostrato da varie circostanze. A parte il fatto della prossima venuta di Pasic presidente del Consiglio serbo, a Roma, venuta che deve attribuirsi a nuovi contatti fra Pasic e Sonnino, è certo che le manifestazioni avvenute durante la cerimonia serba svoltasi al Savoy Hôtel alla chiusura della conferenza provano come i rapporti italo-serbi siano per entrare, per merito della conferenza di Londra, in una nuova fase.

Infatti, se è vero che Pasic non presenzia alle conferenze di Londra, non è men vero che nella ricordata colazione serba egli fece un esplicito accenno ad un accordo italo-serbo. Deve quindi ritenersi, anche tenendo conto dei colloqui avvenuti a Londra tra Sonnino e Pasic, che la conferenza di Londra si è occupata, sia pure in assenza del rappresentante della Serbia, delle rivendicazioni adriatiche dell'Italia. Nelle sfere autorizzate in Italia non si smentisce l'affermazione che tali rivendicazioni ebbero a Londra un preciso riconoscimento. Ad ogni modo, in mancanza di dichiarazioni ufficiali, — poichè la conferenza si è chiusa senza il comunicato ufficiale preannunziato, — si può unicamente riconoscere che nei colloqui di Londra il problema dell'assetto adriatico fu prospettato sotto una luce nuova, cioè sotto la luce della necessità di una intesa italo-serba. Quest'intesa, tenuta a battesimo nella colazione serba di Londra, sarà studiata e perfezionata a Roma. Rimane quindi ad augurarsi che in quest'intesa, attualmente in gestazione, siano completamente salvaguardati gli interessi italiani. Ciò può avvenire ad una sola condizione, vale a dire col naufragio del cosidetto Patto di Corfù, esiziale agli interessi italiani. Il Patto di Corfù recava bensì — bisogna per riconoscerlo — la firma del signor Pasic, ma è da ritenersi che la conferenza di Londra abbia appunto sopresso ogni valore reale al Patto di Corfù, ponendo su nuove basi le discussioni sulle rispettive aspirazioni della Serbia e dell'Italia. Resta ad esaminare un ultimo punto riguardante la conferenza di Londra, cioè la manifesta ostilità dei Governi dell'Intesa verso il tentativo di fare rinascere l'Internazionale a Stoccolma. La decisione presa dagli Alleati era prudente. Essa fu pronunziata dalla dichiarazione fatta giorni addietro da Ribot alla Camera francese che nessuno può sostituirsi ai Governi nel discutere e trattare della pace. Una grande confusione si manifesta dopo la decisione di Londra. Nella stessa Inghilterra il Labour Party favorisce la conferenza, osteggiata invece vivacemente dalla Confederazione delle gente di mare. La riunione, tanto caldeggiata dal «Soviet», minaccia in sostanza di perdere il valore essenziale che poteva derivarle dalla partecipazione dei delegati di tutti o quasi tutti i paesi belligeranti. Ma il giudizio definitivo sulla portata della conferenza pacifista potrà comunque essere dato soltanto quando si potrà conoscere nella sua interezza il bilancio delle adesioni.

D. B.

Riuscito attacco inglese
nel settore di Ypres

Londra, 10, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Durante un riuscito attacco locale sferrato stamane di buon'ora ad est di Ypres le nostre truppe completarono la conquista del villaggio di Westhoek e si impadronirono delle restanti posizioni tenute dal nemico, conosciute sotto il nome di cresta di Westhoek. I nostri alleati continuano il loro progresso sul fianco sinistro del fronte d'attacco ad est ed a nord di Bixchoote. Penetrammo nelle trincee nemiche ad est di Monchy-le-Preux su largo fronte, facendo saltare i ricoveri e causando grandi danni alle difese tedesche. Il nemico offerse una grande resistenza in numerosi punti e subì perciò perdite elevate. L'avversario sferrò un contrattacco mentre le nostre truppe si trovavano sempre nella prima linea tedesca. Questo contrattacco fu arrestato dal tiro delle mitragliatrici. Ci impadronimmo di due mitragliatrici e di qualche prigioniero tedesco.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo del principe Rupprecht di Baviera: *Nelle Fiandre l'attività di combattimento di artiglieria variò ieri di intensità secondo le variazioni di visibilità. Nella serata aumentò e in generale fu persistente durante la notte; alle prime ore del mattino divenne sull'Yser fuoco tamburreggiante della maggior violenza. Quindi forti attacchi di fanteria nemica furono sferrati su larghi settori ad ovest ed a sud-est di Ypres. Nell'Artois la lotta d'artiglieria fu vivissima ai due lati di Lens ed a sud della Scarpe. Nella serata gli inglesi attaccarono in masse profonde dalla strada di Monchy a quella di Arras-Cambrai. Il nostro fuoco di distruzione colpì le posizioni di partenza; le ondate d'assalto avanzanti furono prese sotto il nostro tiro di sbarramento e respinte con corpo a corpo. A nord di Saint Quentin nostri battaglioni penetrarono ai francesi alcune linee di trincee su una larghezza di 1200 metri. I contrattacchi nemici non riuscirono.* — Gruppo del principe ereditario germanico: *Fra Soissons e Reims, nella Champagne occidentale e sulle due rive della Mosa il fuoco raggiunse ad intervalli intensità considerevoli. Distaccamenti francesi in ricognizione penetrati nelle nostre trincee lungo la strada Laon-Soissons furono respinti con un contrattacco. Ad est della Mosa le nostre truppe d'assalto penetrarono nelle posizioni del nemico a nord di Vaucherauville.*

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Gruppo del principe Leopoldo di Baviera: *L'attività di combattimento riprese presso Donabourg, a sud di Smorgon e presso Brody.* Gruppo dell'arciduca Giuseppe: *A sud di Czernowitz si combatte con accanimento. Su alcuni punti le nostre truppe penetrarono nelle posizioni della frontiera russa. Nella depressione del Sereth sul Solka respingemmo contrattacchi nemici e ottenemmo vantaggi. Inoltre nelle valli del Trotus e del Putna le truppe alleate presero alcune posizioni di colline romene, malgrado la resistenza tenace.* Gruppo del maresciallo Mackensen: *Ai due lati della ferrovia di Focsani divisioni tedesche operarono su di un punto il passaggio del Susita. Gli avversari, mettendo in linea forti masse, tentarono di ostacolare la nostra avanzata con spinte accanite. I loro attacchi diretti contro il fronte e le ali non riuscirono.*

Un articolo del "Temps"
sul fronte di Macedonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Devo astenermi dal dirvi perchè l'articolo che il *Temps* dedica stamane alla conferenza di Londra si riduca tutto in una difesa della spedizione di Salonicco. Poichè nessuno, in apparenza di minaccia, lo scritto del *Temps* potrebbe sembrare agli ingenui senza scopo. Ora, con le solite abitudini del grave giornale parlare a vanvera, semba piuttosto quello che scrive: «È necessario proclamare che il fronte attualmente tenuto in Macedonia non potrà essere in abbandonato se ridotto. Più la disfatta della Russia rende meno l'offensiva nei Balcani più le Potenze mediterranee dell'Intesa hanno bisogno di difendere contro l'invasione tedesca nelle vallate del Vardar, l'entrata in Adriatico e in quello inestimabile promontorio che la Grecia forma con le isole che le prolungano sino alle spende stesse dell'Asia Minore e sino a 250 ch ilometri dall'Africa. Se l'intesa non avesse più un sol punto di appoggio nei Balcani, e se la Germania mettesse la mano sull'intero dominio dell'ellenismo, nessuno tra gli interessi degli Alleati sarebbe più gravemente compromesso dell'interesse francese. A che gioverebbe proteggere le vie dell'Egitto in Palestina e le vie dell'Iraq in Mesopotamia se la strada stessa che conduce all'Egitto e all'India fosse minacciata da uno sviluppo tedesco dell'influenza tedesca nel Mediterraneo orientale? Non si sa mai dove questo sviluppo potrebbe arrestarsi. Perciò malgrado tutto che il Governo inglese, se ritira ancora una divisione delle sue forze che risiede in Macedonia senza intesa nella quale le fu già una volta ritirata, rinunzierà definitivamente a difendere altre». Chiacchiere alle avvenute a Londra il *Temps* si conforta al pensiero che «non esiste nella guerra nessuna decisione definitiva che circostanze imprevedute non possano rimuovere in questione».

D. B.

Rinnovati assalti tedeschi
nella regione di Focsani

Pietrogrado, 10.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Fuoco di fucileria più intenso in direzione di Brody. Sul Pruth, fino al villaggio di Solka, il nemico lanciò una serie di attacchi di media intensità, che furono tutti respinti. Nella regione a nord-ovest di Sipot-Katorgni il nemico dopo attacchi ostinati si impadronì di una serie di colline, e respinse le nostre truppe un po' verso est. Su una collina il nemico riuscì a fare un'incursione nelle nostre trincee, ma i nostri contrattacchi lo sloggiarono e misero in fuga. Prendemmo otto prigionieri e una mitragliatrice, colla quale il nostro aspirante Samokin cominciò immediatamente a tirare sul nemico in fuga. Dopo preparazione di artiglieria il nemico attaccò la posizione dei romeni nella regione tra i fiumi Oituz e Casinu, e li respinse in alcuni settori. Attacchi sul Casinu furono respinti dai romeni. In direzione di Focsani il nemico continuò a lanciare attacchi sulle due parti della ferrovia Focsani-Marasesci e respinse le nostre truppe a nord di Potrechiani-Doulga.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Gruppo del principe Leopoldo di Baviera: *L'attività di combattimento riprese presso Donabourg, a sud di Smorgon e presso Brody.* Gruppo dell'arciduca Giuseppe: *A sud di Czernowitz si combatte con accanimento. Su alcuni punti le nostre truppe penetrarono nelle posizioni della frontiera russa. Nella depressione del Sereth sul Solka respingemmo contrattacchi nemici e ottenemmo vantaggi. Inoltre nelle valli del Trotus e del Putna le truppe alleate presero alcune posizioni di colline romene, malgrado la resistenza tenace.* Gruppo del maresciallo Mackensen: *Ai due lati della ferrovia di Focsani divisioni tedesche operarono su di un punto il passaggio del Susita. Gli avversari, mettendo in linea forti masse, tentarono di ostacolare la nostra avanzata con spinte accanite. I loro attacchi diretti contro il fronte e le ali non riuscirono.*

I mussulmani di Bosnia-Erzegovina
e la questione jugo-slava
La situazione politica in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Interessante è una deliberazione presa dai mussulmani della Bosnia-Erzegovina di fronte alla questione jugo-slava. I deputati sloveni e croati avevano invitato i mussulmani a mandare delegati ad una conferenza nazionale che era stata organizzata a Vienna. I mussulmani rifiutarono di aderire all'invito dichiarandosi fautori bensì dell'autonomia della Bosnia-Erzegovina ma contrari in ogni modo a qualsiasi unione colle terre confinanti. Inoltre hanno mandato delegati a Vienna e a Budapest allo scopo di far valere presso i Governi di Ungheria e di Austria le loro pretese. In Ungheria pare che la situazione politica non voglia affatto chiarirsi. Tutti gli sforzi di Esterazy di crearsi una maggioranza parlamentare favorevole alla riforma elettorale sembrano destinati a fallire. Il principe Kristophy ex-ministro dell'interno e uomo di fiducia dell'arciduca Francesco Ferdinando che ha studiato la situazione in Ungheria per incarico sembra dei circoli di Corte ritornato a Vienna ha fatto le seguenti dichiarazioni: La posizione di Esterazy è molto incerta perchè anche fra i suoi aderenti vi sono molti che considerano la riforma elettorale come una rovina per l'Ungheria e non sarà facile neppure che il primo ministro riesca neppure a tenere di portare la discordia e la scissione nel partito del lavoro a proprio vantaggio poichè Tisz è più forte che mai. Perciò l'unica cosa che potrebbe fare ancora il primo ministro sarebbe tentare un compromesso con Tisza ma in questo caso perderebbe tutte le simpatie del paese insieme alla fiducia della corona. La sola via che resta ancora aperta a Esterazy è portare sino in fondo la nuova legge elettorale voluta dalla corona per mezzo del popolo. Ma trattare questa questione in questo momento non solo sarà pericoloso per la pace interna del paese ma anche incerta per Esterazy stesso giacchè non è affatto detto che Tisza debba essere sconfitto in elezioni fatte a base della legge elettorale attuale. Il Kristophy consiglia però il primo ministro di ricorrere ad un mezzo nuovo nella storia dell'Austria-Ungheria ma tuttavia efficace il plebiscito al quale d'altra parte potrebbero partecipare anche i soldati che si trovano al fronte «nel quale sarebbero evitate le lotte personali. In questa idea si vede tutta la fantasia del nuovo Imperatore.

Commenti di giornali russi
alla costituzione del nuovo Governo

Pietrogrado, 10.

La «Gazzetta Operaia» fa osservare: «Il nuovo Gabinetto ha unificato tutte le forze vive del paese pronte a salvare la patria dalla sconfitta militare. Il Governo ha un potere dittatoriale con l'appoggio di tutti i partiti e degli organi della democrazia rivoluzionaria. In tali condizioni il Governo può risolutamente cominciare il suo lavoro sostenuto dalla schiacciante maggioranza del paese. Per realizzare il miracolo di salvare il paese e la rivoluzione è necessaria la solidarietà della nazione. La democrazia rivoluzionaria farà il suo dovere fino all'ultimo. L'avvenire dirà se la borghesia si comporterà nello stesso modo».

Nel «Dalo Narod», giornale socialista rivoluzionario, Kruoff scrive: «La stampa borghese esprime gli interessi del paese agli interessi della rivoluzione, mentre la democrazia afferma l'indissolubile unione di destino e di interessi fra il paese e la rivoluzione, la cui fine sarebbe contemporaneamente la perdita della Russia. Il Consiglio dei delegati operai e soldati organizza parallelamente il paese e la rivoluzione. Soltanto un Governo che salvi il paese e la rivoluzione godrà di un'autorità indiscussa».

Il «Novaia Jizn», giornale marxista menscevista, dice che «il Consiglio dei delegati operai e soldati ha promesso il suo appoggio al nuovo Governo ma ha deciso di esercitare la sua attività in seno al proletariato. La situazione richiesta quella del primo Governo provvisorio ma, il Consiglio fino ad ora è stato incapace di creare un forte potere e si è così allontanato dalle masse e ha fortificato le correnti controrivoluzionarie nelle file della democrazia. Ora il Consiglio dei delegati operai e soldati deve gettare da propria forza e consolidare il blocco democratico».

La situazione in Polonia sempre oscura

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

La situazione in Polonia si fa ogni giorno più seria. Informazioni telegrafiche giudicano di poter assicurare oggi che il Governo di Berlino, visto l'atteggiamento dei polacchi a favore di Pilsudski, avesse deciso di liberare Jes-generale. Ma il giornale socialista di Cracovia, *Prawanik*, annuncia invece che in polizia di Varsavia ha arrestato altre 27 persone in città e numerose altre nella provincia perchè appartenenti al partito della indipendenza. Il direttore di un giornaletto antitedesco e il proprietario della tipografia, dove questo giornale si stampava, sono stati condannati rispettivamente a 5 e a 3 anni di carcere.

Il nuovo Ministro della Marina in Francia

Parigi, 10, notte.

Il successore dell'ammiraglio Lacaze al Ministero della Marina è nominato. Egli è il deputato Carlo Chaumet, il cui nome era stato pronunciato al primo annuncio delle dimissioni dell'ammiraglio. Non è un tecnico ma un competente. Deputato di Bordeaux, redattore capo del gran quotidiano locale la *Petite Gironde*, si è specializzato da anni nelle questioni navali. Fu spesso relatore del bilancio della marina. Da due anni presiede alla Camera la Commissione della marina in nome della quale era intervenuto la scorsa settimana per chiedere al Governo i poteri di inchiesta per l'esame sull'azione della marina francese dall'inizio della guerra. Sapete che il dissidio sorto tra Ribot e Lacaze intorno a quella inchiesta determinò le dimissioni del secondo. Oltre che all'attività spiegata nelle cose della marina, Chaumet si è segnalato anche nel capitanare i tentativi fatti per stabilire la collaborazione tra i Parlamenti alleati sul terreno economico e commerciale. La prima conferenza economica interparlamentare tenuta a Parigi lo scorso anno e la seconda svoltasi a Roma furono dovute alla sua iniziativa. Dal punto di vista delle classificazioni politiche, Chaumet appartiene al gruppo della Sinistra moderata di Palazzo Borbone. Avrà per collaboratore il sottosegretario alla marina, il deputato Dumesnil, che è un radicale socialista.

Poco è mancato che il ministro della marina fosse un altro. Prima di rivolgersi a Chaumet, Ribot aveva difatti offerto il portafoglio a Thomas, ma dopo un giorno di riflessione, il ministro socialista ieri mattina, tornando da Londra, aveva rifiutato, dichiarandosi pago del portafoglio dell'armamento, il cui è titolare.

D. B.

Il congresso dei labouristi
delibera l'intervento a Stoccolma
con carattere consultivo

Londra, 10, notte.

Il Congresso del partito laburista ha approvato una mozione con la quale delibera di inviare i delegati inglesi alla conferenza di Soccolma con carattere consultivo con 1.846.000 voti, contro 550.000. Si assicura che la sezione dei delegati dei ministeri si è dichiarata, con 541 voti contro 184, favorevole alla conferenza di Stoccolma.

Il memoriale dei socialisti polacchi

Zurigo, 10, notte.

Il Comitato olandese-scandinavo di Stoccolma ricevette il memoriale dei socialisti polacchi di Galizia e Slesia. Il memoriale dice che i tedeschi riconobbero il passaporto ai delegati di Varsavia. Ricorda le rivoluzioni dei polacchi, popolo evoluto nazionalmente e politicamente, e perciò perseguitato dai suoi oppressori. Chiede la Polonia libera, indipendente, ricostituita a spese generali, con sbocco al mare. Proclama il diritto dei popoli a decidere delle proprie sorti. Non vuole annessioni, nè indennità. Si dice contrario alla guerra economica. Propugna il libero scambio e la pace sulla base di accordi.

Czernin si recò al Quartiere Generale tedesco poi si recherà a Berlino.

Si ha da Vienna che Vittorio Adler, ammalato, fu trasportato in un sanatorio. Si dispera di salvarlo.

Una smentita di Bertchold
alla rivelazione del *Times*

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

L'ex-ministro degli esteri austro-ungarico conte Bertchold pubblica la seguente dichiarazione a proposito della rivelazione fatta dal *Times* sul convegno che sarebbe stato tenuto il 5 luglio 1914 a Potsdam. Egli dice constargli che questa notizia, con tutto quello che vi è unito, è completamente infondata.

Liebknecht in libertà
ma in grave stato di salute

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Un informatore olandese trasmette da buona fonte: «Il Governo tedesco, vedendo le domande urgenti di parecchie organizzazioni sindacalistiche, ha liberato Liebknecht quindici giorni fa. Le autorità hanno obbedito sovrattutto al timore che il deputato socialista non morisse in prigione. Liebknecht è infatti gravemente infermo di tisi. E' dimagrito molto. Viene curato ora in una clinica privata, ma si teme — dice un dispaccio del «Temps» — ch'egli soccomba alle conseguenze dei trattamenti inumani di cui fu vittima nella sua prigione». Da altra fonte però risulta che questi trattamenti non erano poi molto duri. Il direttore del carcere ove Liebknecht era rinchiuso, era un suo partigiano largo più con lui che con altri dei suoi ospiti. Ad ogni modo la stampa tedesca sarebbe stata invitata dalle autorità a non parlare del caso.

D. B.

Movimento operaio in Boemia

Zurigo, 10, notte.

Si ha da Praga: Si è manifestato un grande movimento operaio economico e politico. Mancano i viveri, tuttavia il Governo esporta le patate dalla Boemia in Germania; manca pure il carbone. I fabbricanti del proletariato, arrestati durante la guerra in causa della loro propaganda cieca, non sono stati rilasciati, malgrado l'amnistia, ciò che produce viva indignazione. Inoltre gli operai propugnano una politica di indipendenza. Essi vogliono che il Governo favorisca l'avvento della pace. L'agitazione si è estesa in tutte le fabbriche. Una deputazione si è recata presso il luogotenente e gli ha esposto le suddette domande, formulando energiche proteste. Un'altra delegazione è partita per Vienna, per recarsi ad esporre alcune lagnanze al ministro dei viveri. Hoffer, e ad altri ministri. In parecchi opifici il lavoro è sospeso. La città si trova all'oscuro da due notti. Il giornale socialista *Pravadlo* chiede che il proletariato non accolti i capi socialisti e che si affidi ai partiti nazionali, ma forse questa è una manovra.

(Stefani).

Iniziativa svedese
per una conferenza di neutrali

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

I giornali tedeschi recano che il Governo svedese si è rivolto in questi ultimi tempi ai Governi degli altri paesi neutrali proponendo loro di partecipare ad una Conferenza di primi ministri, che si terrebbe a Stoccolma. Sembra che la Conferenza dovrebbe avere per oggetto la situazione dei neutrali di fronte all'atteggiamento dell'America. Parecchi Stati neutrali avrebbero già aderito.

Morte di un ministro montenegrino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Il ministro montenegrino Martinovic morto a 45 anni in un sanatorio di Vienna, venne già nel suo paese il Ministero degli esteri. Appartenevo a quei montenegrini che dopo l'invasione della Germania da parte delle truppe austriache si erano dedicati da sè per iniziare trattative colla monarchia danubiana per la pace. Era stato in Ufo tempore inviato montenegrino a Vienna.

Tisza al comando d'un reggimento

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte

Il conte Stefano Tisza, che fu qualche tempo fa nominato colonnello dell'esercito, è partito per il fronte settentrionale, dove assumerà come colonnello in un reggimento di usseri.

I delegati del "Soviet"
a Bologna e a Ravenna

Roma, 10, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bologna: «Stamane, alle 6, sono arrivati a Bologna i due rappresentanti del «Soviet», che vanno in giro per l'Italia per stringere i rapporti dell'Internazionale socialista. Furono ricevuti alla stazione dai rappresentanti della Federazione provinciale socialista e vennero accompagnati prima alla sede della Federazione stessa, nei locali della Camera del lavoro; poi al Municipio, dove ebbero un colloquio col sindaco, dottor Zanardi, e con qualche assessore. I due rappresentanti russi alle 10 sono partiti per Ravenna e saranno di ritorno a Bologna stasera, alle 16. Per la stessa ora la Federazione provinciale socialista ha preparato un comizio privato, da tenersi al teatro Comunale.

Si ha da Ravenna, 10 agosto: Accolti festosamente da un gran numero di operai che, per l'occasione hanno abbandonato il lavoro, sono qui giunti in automobile da Bologna i delegati del «Soviet» russo Goldenberg e Smirnoff accompagnati dall'on. Morgari, da Serrati, D'Aragona e Argentina Altobelli. Essi sono andati nella sede del partito socialista dove tennero a un'enorme folla parola Bianchi, direttore della *Romagna Socialista*, Serrati, i due delegati russi e l'on. Morgari. Quindi gli ospiti si sono recati a Marcabò a visitare la grande tenuta di proprietà della Federazione cooperativa socialista. Tornati a Ravenna a mezzogiorno, dopo aver banchettato, sono partiti per Bologna alle 13. Nessun incidente.

Per una solenne commemorazione
di Nazario Sauro

Roma, 10, notte.

Nella sede dell'Unione economica nazionale per le nuove provincie d'Italia ha avuto luogo una riunione cui sono intervenuti tutti i profughi istriani residenti in Roma per prendere gli ultimi accordi sulla solenne commemorazione del martire istriano Nazario Sauro che avrà luogo il 19 corrente al Teatro Argentina. Una deputazione istriana, capitanata dall'on. Di Cesarò, ha riferito che alla cerimonia ha assicurato il suo intervento il ministro della Marina ammiraglio Del Bono e che l'on. Piero Foscari, sottosegretario alle Colonie, in qualità di membro del Consiglio direttivo dell'Unione economica nazionale per le nuove provincie d'Italia ha gentilmente aderito a presiedere la cerimonia. La commemorazione sarà fatta da un istriano amico personale di Nazario Sauro, il prof. Antonio Palin che attualmente presta servizio militare nei lanceri Firenze. Dalle adesioni finora pervenute si prevede che la cerimonia assumerà una grande importanza in quanto sarà la prima volta che il carattere del popolo istriano sarà tratteggiato al popolo di Roma da un figlio dell'Istria. Alla cerimonia saranno largamente rappresentanti l'Esercito e la Marina.

(Ag. Stefani).

I limiti di anzianità degli ufficiali

Roma, 10, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare, con la quale il Ministero determina che i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali di talune armi e Corpi in servizio attivo permanente per poter essere inscritti sul quadro suppletivo di avanzamento per l'anno 1917 sono i seguenti: Stato Maggiore Generale 6 luglio 1912. Arma di fanteria: tenenti-colonnelli a tutto il 29 luglio 1917; maggiori 10 dicembre 1916. Russo Alberto compreso. Arma di artiglieria: tenenti-colonnelli 25 febbraio 1917, Cavoli Mario compreso; maggiori 10 dicembre 1916. Della Chiesa compreso; capitani 30 giugno 1915. Caratti compreso; tenenti fino a tutto il 31 luglio 1916. Arma del genio: maggiori 26 giugno 1916. Tassinari compreso; capitani 5 ottobre 1915. Grotter compreso.

Il disastro ferroviario
di Arquata Scrivia

Novi Ligure, 10, notte.

Eccovi un nuovo elenco dei feriti del disastro ferroviario di Arquata Scrivia, i quali vennero trasportati a Genova (Ospedale Paganinone) ed a Serravalle Scrivia: Ing. Adelchi Ferrario, Milano; soldato Giovanni Sturla, Codevilla; Soldato Agostino Stoppino, Voghera; Prof. Bernardo Secla, Brescia; Angelo Zanoni, Milano; Antonio Meriga, Genova; Pietro Calvi, Voghera; Luigi Baldi, Potrino; Ing. Stefano Lamberti, Torino; Silvio Goggi, Voghera; Augusto Bonetti, Milano; Francesco Linari, Milano; Giuseppina Negrone, Novi; Roberto Parodi, Brescia; Guglielmo Rossi, Lecco; Virginia Leria-Rossi, Lecco; Amalia Negrone, Novi; Ugo Werner Salinger, Bienna (Svizzera); Attilio Dane, Ronco; Alberto Colu, Milano; Pietro Allevi, Treviglio; Dyen Le Tachan, cinese; Consolta Corneli, Livorno; Filomena Leporati, Milano; Albina Leporati, Milano; Gustavo Fossati, Genova; Corrado Mazza, Sampierdarena; Lorenzo Massuero, Milano; Antonio De Batte, Genova; Gualberto Battagliero, Genova; Isolina Pau, Milano; Guido Pomaresi, Chiaravalle; Spiro Vlacco, Colfù; Luigi Bensi, Pavia; Marco Camerini, Milano; Alessandro Marinoni, Lucca; Concetta Sciolti, Livorno; Felice Bosso, Cairo Montenotte; Luigi Ilario, Valenza; Carrega Agostino, Serravalle Scrivia; Pisanini Fausto, Serravalle Scrivia.

Nella notte di ieri altri quattro feriti dovettero soccombere in seguito alle gravi ferite riportate, e cioè: Scuzone Cesare, di Milano; Un vecchio non identificato; Luigia Introini, Milano; la bambina Maria Introini, Milano.

Sul luogo del disastro arrivò ieri il vice-direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Rinaldo, delegato dal direttore generale comm. Rufforde De Cornè per aprire una rigorosissima inchiesta sulle cause del disastro. Queste non potranno essere tanto facilmente accertate, poichè il deragliamento della locomotiva avvenne oltre gli scambi di uscita della stazione di Arquata, e cioè oltrepassata la ristrettissima curva ivi esistente (35 metri di raggio), quindi in pieno rettifilo; pressochè impossibile, pertanto, lo stabilire se la causa risiedesse nelle condizioni dell'armamento o nei vari organi della locomotiva. La zona del tachimetro stabilirà esattamente la velocità con cui il treno marciava; elemento importantissimo nella ricerca delle vere cause che portarono al grave fatto. Stamane hanno avuto luogo i primi funerali ed il trasporto delle salme secondo le volontà dei famigliari delle vittime. I funebri dell'industriale Oreste Lana, di Novi, si svolsero fra il generale cordoglio. La salma del fuochista Sova fu trasportata, pure stamane, a Mede Lomellina; quella del marchese Bianchi di Cavagna a Genova, ed i funerali del macchinista Busetti, cui parteciperanno parecchie rappresentanze ferroviarie.

Smentita a una falsa notizia austriaca

Roma, 10, notte.

Un comunicato austriaco del 7 agosto annunciava che sulle alpi di Fassa, a sud-est di Cavalese, un attacco italiano era stato infranto dal fuoco austriaco, che avrebbe messo in fuga in completa dissoluzione un nostro battaglione. Tale notizia è completamente falsa. Nessun attacco nemico. Una di quelle azioni di pattuglia, quotidianamente frequenti lungo la fronte, fu da noi tentata nelle circostanze di tempo e di luogo indicate dal comunicato nemico.

Grave disgrazia automobilistica
Soldato torinese morto

Spezia, 10, notte

Ieri sera, nei pressi della località San Rocco, sulla strada provinciale della Foce, un camion, su cui si trovavano alcuni soldati, si è rovesciato. Il soldato del 2.o reggimento di artiglieria Giuseppe Bosalli, d'anni 25, di Torino, rimase morto sul colpo. Riuscirono feriti i soldati Giuliano Domenico e Bonfanti Pietro, qui di stanza. I feriti vennero trasportati all'ospedale, dove le loro condizioni furono giudicate gravi. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la causale del grave incidente automobilistico.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 10 — Il Ministero di Agricoltura comunica

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	67,65
» » » » (1902)	»	70,80
» 3 per cento lorda	»	52,75
» 3 per cento netta	»	— —
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	— —
» » » » 1913	»	99,01
» » » » »	»	99,44
» » » » 1914	»	98,15
» » » » »	»	97,80
» » » » 1915	»	— —
» » » » »	»	98,70
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	88,81
» » » » » 2.o	»	88,81
» » » » » 1916	»	91,20

Obbligazioni

3,50 per cento nelle redimibili Categoria 1.a	»	— —
3 per cento nelle redimibili	»	— —
Prestito Blount (Pontificio 1868) 5 per cento	»	— —
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	307,00
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	— —
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	— —
Ferrovie Meridionali 5 per cento	»	330,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	— —
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	— —
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	— —
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	350,—
» » C D 3 per cento	»	350,—
Ferrovie Centrali Toscane 5 per cento	»	— —
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	— —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	308,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	70,75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	— —
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	412,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	— —
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	444,13

Cartelle fondiarie

Rendita 5 per cento	»	— —
» 3,75 per cento	»	— —
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	488,50
» » » » » 4,50 »	»	— —
» » » » » 3,50 »	»	— —
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	— —
» » » 3,50 »	»	— —
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	491,25
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	490,—
» » » » 4 per cento	»	480,—
» » » » 3,50 per cento	»	430,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	— —
» » » » 4 per cento	»	— —
» » » » 3,50 per cento	»	465,—

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro del Credito Nazionale 4 1/2 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interess